

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 22838 del 02/11/2023 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2023/23662 del 02/11/2023

**Struttura proponente:** SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT  
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

**Oggetto:** AGENDE TRASFORMATIVE URBANE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE  
(ATUSS) - APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO  
TERRITORIALE INTEGRATO TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE  
DI PIACENZA

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA,  
SPORT

**Firmatario:** PAOLA BISSI in qualità di Responsabile di settore

**Responsabile del  
procedimento:** Paola Bissi

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1895 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del Rapporto Ambientale di VAS. Proposta di approvazione all'Assemblea legislativa";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1896 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021. Proposta di approvazione all'Assemblea Legislativa";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS". (Delibera di Giunta n. 1895 del 15 11 21)";
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la delibera di Giunta Regionale num. 1286 del 27/07/2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi.

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;
- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:

- Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;
  - Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali
- il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane", da realizzarsi attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile - (ATUSS)";
- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione - Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;
- le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.1.1 del PR FESR e delle suddette Priorità 2 e 3 del PR FSE+, individuate dalla Regione con DGR n.512 del 04/04/2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono: i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena con i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, il Nuovo Circondario Imolese, l'Unione delle Terre d'Argine, l'Unione della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina;
- per dare attuazione all'Azione 5.1.1 del PR FESR, le coalizioni territoriali corrispondenti alle aree elegibili hanno elaborato strategie di sviluppo territoriale ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- tali strategie sono funzionali a selezionare le operazioni da finanziare attraverso le risorse dedicate dei PR FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna;
- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette ATUSS avvenga attraverso *Investimenti Territoriali Integrati*, quali accordi finalizzati a coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP 1 e OP2 dello stesso Programma;
- la DGR n. 2101 del 28/11/2022 ha stabilito gli specifici indirizzi operativi ed il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate relative alle ATUSS;

- con DGR n. 426 del 20/03/2023, è stato approvato lo schema di Investimento Territoriale Integrato - ITI - comprensivo dello schema di convenzione in esso prevista, necessario a dare attuazione ai progetti delle ATUSS, ai sensi dei PR FESR e FSE+ 2021-27 e in applicazione dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060;

- con DGR n. 1440 del 28/08/2023, lo schema di accordo di Investimento Territoriale Integrato - ITI, approvato mediante la sopra richiamata DGR n. 426 del 20/03/2023, è stato rettificato per mero errore materiale all'art. 13 ed integrato all'art. 14 con le prescrizioni previste per la valutazione del criterio di *climate proofing*;

Dato atto che:

- con DGR n. 603 del 20/04/2023, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la Strategia territoriale dell'ATUSS di Piacenza;

- con DGR n. 655 del 27/04/2023, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'elenco degli interventi che realizzano l'ATUSS di Piacenza unitamente alle relative schede-progetto, nelle quali il Comune di Piacenza è indicato quale ente beneficiario dei contributi a valere sui Programmi Regionali 2021-27 del FESR e del FSE+;

- la sopra richiamata DGR n. 655 del 27/04/2023 ha inoltre disposto:

- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro a sottoscrivere relativamente all'ATUSS di Piacenza il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), comprensivo della convenzione in esso prevista, secondo lo schema approvato con DGR n. 426 del 20/03/2023 e con l'apporto di eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport ad apportare eventuali modifiche non sostanziali alle schede-progetto, in fase di sottoscrizione dei documenti di ITI di cui al punto precedente;
- che i cronoprogrammi di spesa relativi alla realizzazione di ciascun intervento previsto dalle singole ATUSS saranno definiti in fase di approvazione dello specifico ITI, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, a seguito dell'avvenuta firma del documento di ITI, di provvedere con propri atti alla concessione dei contributi a valere sul PR FESR e sul PR FSE+ 2021-2027.

Dato atto:

- che il Comune di Piacenza ha proposto la modifica dei cronoprogrammi relativi agli interventi programmati nell'ambito dell'ATUSS, con la

conseguente revisione delle rispettive schede-progetto, che sono state aggiornate e ricevute agli atti con Prot. n. 1048859 del 19/10/2023;

- che il documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS di Piacenza condiviso con il Comune di Piacenza corrisponde allo schema di ITI approvato con DGR n. 1440 del 28/08/2023, al quale sono apportate modifiche ed integrazioni non sostanziali;
- che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti dell'ATUSS di Piacenza e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;

Sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro;

Ritenuto che siano realizzate le condizioni per procedere con l'approvazione del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS di Piacenza, condiviso con il Comune di Piacenza, che interviene come sottoscrittore in qualità di ente beneficiario dei contributi previsti a valere sui Programmi Regionali 2023-27 del FESR e del FSE+.

Visti:

- la L.R. del 26 novembre 2011 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- la delibera di Giunta regionale del 29 dicembre 2008 n. 2416 così come integrata e modificata dalla delibera di Giunta regionale del 10 aprile 2017 n. 468;
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)";
- la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la delibera della Giunta regionale n. 2357 del 27/12/2022 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";

- la delibera della Giunta regionale n. 505 del 04/04/2022 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 e adempimenti conseguenti";
- la delibera della Giunta regionale n. 515 del 03/04/2023 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 e adempimenti conseguenti";
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici";
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 380/2023, avente ad oggetto "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025";
- la DGR n. 474/2023, avente ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la Determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";
- la D.D. n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- la D.G.R. n. 426 del 21 marzo 2022 avente ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la D.G.R. n. 1615 del 28 settembre 2022, ad oggetto "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta Regionale";
- la determinazione n. 3697 del 23/02/2023 "Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico di sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale è stato conferito incarico al sottoscritto dirigente;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

1. di approvare, ai fini della successiva sottoscrizione, il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), comprensivo della convenzione con il Comune di Piacenza in esso prevista, secondo lo schema approvato con DGR n. 1440 del 28/08/2023, allegato 1 al presente atto;
2. di approvare la modifica dei cronoprogrammi e la conseguente revisione delle schede-progetto degli interventi che realizzano l'ATUSS di Piacenza, richiamati in premessa;
3. di trasmettere il presente atto al Comune di Piacenza, individuato quale soggetto sottoscrittore del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS di Piacenza;
4. di dare atto che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti dell'ATUSS di Piacenza e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
5. di provvedere alle ulteriori pubblicazioni previste dal PTPCT nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.Lgs. n.33 del 2013.



**Investimento Territoriale Integrato (ITI)**  
**per la realizzazione dell'Agenda Trasformativa Urbana**  
**per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)**  
**del Comune di Piacenza**

## **Premessa**

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 “Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato”, che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo.
- Sezione 2 “Convenzione”, che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali.

## **SEZIONE 1 Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato**

### **1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici**

L'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'articolo 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'articolo 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le Aree Metropolitane e le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali.

A livello regionale, il DSR 2021-2027 promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal DSR come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei, e contribuire in tal modo al

raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso DSR 2021-2027 prevede due diverse tipologie di strategie territoriali e tra queste le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11.

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle ATUSS possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n.1635 del 18 ottobre 2021, n.42 del 17 gennaio 2022 e n.512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera

di Giunta Regionale n. 2101 del 28 Novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

## **1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione dell'ATUSS del Comune di Piacenza**

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza, titolare della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito dell'ATUSS approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 603 del 20/04/2023 e beneficiario<sup>1</sup> del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito dell'ATUSS ed approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, l'ATUSS viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

L'ATUSS del Comune di Piacenza viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione dell'ATUSS anche le seguenti azioni del PR FESR:

---

<sup>1</sup>*Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.*

- Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4. “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”;
- Priorità 2 - Obiettivo Specifico 2.2 - Azione 2.2.1. “Supporto all’utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici”.

Il PR FSE+ concorre all’attuazione del progetto integrato dell’ATUSS attraverso i seguenti Obiettivi Specifici:

- Priorità 3 – Inclusione Sociale, Obiettivo specifico 4.11.

La Strategia che attua l’ATUSS del Comune di Piacenza, oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 603 del 20/04/2023 è riportata integralmente all’allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell’ambito dell’ATUSS del Comune di Piacenza, oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023, sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto sono riportate all’allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

**Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono l'ATUSS**

**A. Programma Regionale FESR**

| <b>Codice Operazione</b> | <b>Titolo Operazione</b>  | <b>Priorità</b> | <b>Obiettivo specifico</b> | <b>Azione di riferimento</b> | <b>Beneficiario</b> |
|--------------------------|---|-----------------|----------------------------|------------------------------|---------------------|
| PC_digit                 | Rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione nell'ambito della transizione digitale attribuendo nuovi ruoli all'esperienza del "Laboratorio aperto" | 1               | 1.2.                       | 1.2.4.                       | Comune di Piacenza  |
| PC_ATUSS_1               | Demolizione e ricostruzione della Biblioteca di Via V. Dante  | 4               | 5.1.                       | 5.1.1.                       | Comune di Piacenza  |
| PC_ATUSS_2               | Riqualificazione della biblioteca Passerini-Landi   | 4               | 5.1.                       | 5.1.1.                       | Comune di Piacenza  |
| PC_ene_1                 | Pensiline fotovoltaiche sul parcheggio scambiatore compreso tra Viale Malta e Viale Palmerio a servizio dell'edificio di Viale Beverora di proprietà comunale   | 2               | 2.2.                       | 2.2.1.                       | Comune di Piacenza  |

**B. Programma Regionale FSE+**

| <b>Codice Operazione</b> | <b>Titolo Operazione</b>                                 | <b>Priorità</b> | <b>Obiettivo specifico</b> | <b>Beneficiario</b> |
|--------------------------|--|-----------------|----------------------------|---------------------|
| PC_FSE_1                 | Spazio 2 – Hub di comunità e nuovo centro interculturale | 3               | 4.11.                      | Comune di Piacenza  |

### **1.3 Piano finanziario**

Il costo complessivo dell'ATUSS del Comune di Piacenza è pari a € 10.542.323,96 di cui:

- € 7.700.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 1.950.323,96 quale quota di cofinanziamento del beneficiario per le operazioni FESR;
  
- € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna
- € 192.000,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario per le operazioni FSE+

Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023 sono elencati nella Tabella 2.

**Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono l'ATUSS**

**A. Programma Regionale FESR**

| <b>Codice Operazione</b> | <b>Titolo Operazione</b>  | <b>Totale investimento (a+b) (€)</b> | <b>Contributo (a) (€)</b> | <b>Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)</b> |
|--------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------|---|
| PC_digit                 | Rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione nell'ambito della transizione digitale attribuendo nuovi ruoli all'esperienza del "Laboratorio aperto" | 400.000,00                           | 350.000,00                | 50.000,00                                       |
| PC_ATUSS_1               | Demolizione e ricostruzione della Biblioteca di Via V. Dante  | 1.220.323,96                         | 200.000,00                | 1.020.323,96                                    |
| PC_ATUSS_2               | Riqualficazione della biblioteca Passerini-Landi  | 6.630.000,00                         | 5.800.000,00              | 830.000,00                                      |
| PC_ene_1                 | Pensiline fotovoltaiche sul parcheggio scambiatore compreso tra Viale Malta e Viale Palmerio a servizio dell'edificio di Viale Beverora di proprietà comunale   | 1.400.000,00                         | 1.350.000,00              | 50.000,00                                       |

**B. Programma Regionale FSE+**

| <b>Codice Operazione</b> | <b>Titolo Operazione</b>                                 | <b>Totale investimento (a+b) (€)</b> | <b>Contributo (a) (€)</b> | <b>Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)</b> |
|--------------------------|--|--------------------------------------|---------------------------|---|
| PC_FSE_1                 | Spazio 2 – Hub di comunità e nuovo centro interculturale | 892.000,00                           | 700.000,00                | 192.000,00                                      |

## **ALLEGATI**

- Allegato 1 Strategia attuata attraverso l'ATUSS, approvata con DGR n. 603 del 20/04/2023
- Allegato 2 Schede-progetto delle operazioni in attuazione dell'ATUSS, approvate con DGR n. 655 del 27/04/2023

## **SEZIONE 2 Convenzione per l'attuazione dell'ATUSS e delle operazioni (progetti) che ne sono parte**

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra Dott.ssa Paola Bissi, Dirigente Regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione

E

Dott. Dario Pietro Naddeo, Dirigente del Comune di Piacenza, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Piacenza (codice fiscale/partita IVA n. 00229080338), con sede in Piacenza, Piazza Cavalli n. 2, individuato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 229 del 31/10/2023

### **ART. 1. OGGETTO DELLA CONVENZIONE**

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e il beneficiario rappresentato dal Comune di Piacenza, per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile approvata con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 20/04/2023 e dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023 in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

### **ART. 2. IMPEGNI DELLE PARTI**

Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione dell'ATUSS e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
- b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;
- c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;

- d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

Nell'ambito della presente convenzione, il Comune di Piacenza, beneficiario individuato nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023, si impegna a:

- a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;
- d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 8 "Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" della presente convenzione;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di Gestione nel Manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dei PR;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all'art. 10 della presente convenzione;
- g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni approvate nell'ambito della Strategia;
- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
- i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;

- j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- k) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione dell'ATUSS;

### **ART. 3. RISORSE ASSEGNATE**

Al fine di consentire l'attuazione dell'ATUSS e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023, è riconosciuto al beneficiario individuato nelle schede progetto l'importo complessivo massimo pari a € 8.400.000,00 di cui, € 7.700.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR e € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+.

Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate al beneficiario di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

### **ART. 4. CRONOPROGRAMMA DI SPESA**

Ciascuna operazione che compone l'ATUSS deve essere realizzata nel rispetto del seguente cronoprogramma di spesa, articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni (valori in euro):

#### **1. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27**

| <b>Azioni</b>   | <b>Annualità</b> |              |              |              |
|---|------------------|--------------|--------------|--------------|
|   | <b>2023</b>      | <b>2024</b>  | <b>2025</b>  | <b>2026</b>  |
| Azione 5.1.1. - ATUSS   | 1.030.000,00     | 1.550.000,00 | 3.470.323,96 | 1.800.000,00 |
| Azione 2.2.1. - Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici | 128.000,00       | 322.000,00   | 950.000,00   | -            |
| Azione 1.2.4 - Comunità Digitali  | 72.000,00        | 132.000,00   | 132.000,00   | 64.000,00    |

## 2. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27

| Obiettivi specifici   | Annualità  |            |            |            |
|-----------------------|------------|------------|------------|------------|
|                       | 2023       | 2024       | 2025       | 2026       |
| OP 4 - Priorità 2 e 3 | 176.000,00 | 295.000,00 | 211.000,00 | 210.000,00 |

Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere all'adeguamento del suddetto cronoprogramma con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine massimo di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

Le operazioni sostenute all'interno dell'ATUSS dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2026, con la completa realizzazione degli interventi previsti.

Per conclusione dell'operazione è da intendersi il progetto materialmente completato e realizzato, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per il quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario. In deroga al suddetto termine di conclusione dei progetti possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Il referente dell'ATUSS dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

### **ART. 5. AMMISSIBILITA' DELLA SPESA**

Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal destinatario, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nei PR FSE+ e PR FESR.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026.

Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.

Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023, coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.

È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si usufruisce di altra misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario.

#### **ART. 6. PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI**

Ciascun beneficiario è tenuto:

- a) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;
- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;

- e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

#### **ART. 7. MODIFICHE E PROROGHE DELLE OPERAZIONI**

Per eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni dell'ATUSS sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

Rientra tra le modifiche di cui al presente articolo, la proroga del termine di conclusione dell'operazione. La richiesta di proroga da parte del beneficiario deve essere adeguatamente motivata e riconducibile a cause non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi del PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.

Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:

Per i progetti finanziati con risorse del PR FESR:

- le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando il limite massimo del 5% delle spese forfettarie ed il 10% delle spese di progettazione e fatta esclusione per i costi di promozione e comunicazione di cui alla lettera G) della scheda-progetto;
- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

Le spese relative a modifiche per le quali è richiesta la previa approvazione, saranno considerate ammissibili solo se sostenute in data successiva alla data di approvazione formale da parte della Regione o, in caso di approvazione per silenzio assenso, decorsi 60 giorni dalla data di trasmissione della richiesta di cui al presente articolo.

Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento o la tempistica di realizzazione delle stesse deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, valutate dal Nucleo di Valutazione.

Le sostituzioni dovranno comunque essere coerenti:

- con l'ATUSS approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;
- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nelle ATUSS approvate.

#### **ART. 8. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO**

Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'intervento, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

Per le operazioni finanziate dal PR FESR, la richiesta di liquidazione dei contributi in base agli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa, dal Beneficiario, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di liquidazione dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le modalità di liquidazioni possono prevedere la presentazione di domande di pagamento infra-annuali.

Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026 eventuali proroghe:

- a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
- b) la rendicontazione finanziaria complessiva;

- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;
- d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo. Le richieste di modifica del cronoprogramma di spesa devono essere trasmesse alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti punti elenco e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

## ART. 9. STABILITA' DELLE OPERAZIONI

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

## ART. 10. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR**
  - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:
    - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
    - b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
    - c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
  - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:

- a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
  - b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.  
Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
  - c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
  - d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.
- Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:
    - a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

– **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+**

- I beneficiari:
  - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fse+ al seguente indirizzo: [https://formazioneilavoro.regione.emilia-](https://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/)

romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari;

- b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti, disponibile sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
  - c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
  - d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- o Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro i beneficiari:
    - a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;

- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

#### **ART. 11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili.

#### **ART. 12. CONTROLLI**

La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l’accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall’erogazione del saldo;
- la proprietà, il possesso e l’operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall’erogazione del saldo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l’effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un’adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

### **ART. 13. REVOCA DEL CONTRIBUTO**

Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall’irregolarità e al conseguente recupero dei contributi eventualmente erogati sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d’interesse legale vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato al singolo intervento qualora:

- a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
- b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;
- c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

### **ART. 14. ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI**

Qualora i progetti si riferiscano ad un’azione che prevede l’obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti strutture dell’Autorità di Gestione prima dell’erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm<sup>2</sup>, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR e rientranti nelle seguenti categorie di intervento:

- Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici;
- Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali;
- Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici;
- Infrastrutture ciclistiche;
- Infrastrutture urbane verdi e blu;
- Riqualificazione energetica di edifici pubblici,

i beneficiari dovranno effettuare un'autovalutazione del criterio del *climate proofing* secondo la modulistica che sarà fornita dall'Autorità di Gestione. L'autovalutazione dovrà essere trasmessa alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, previa sottoscrizione dell'ITI.

#### **ART. 15. DURATA DELLA CONVENZIONE**

Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono l'ATUSS, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

#### **ART. 16. CONTROVERSIE**

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

per la Regione Emilia-Romagna

Dott.ssa Paola Bissi

per il Comune di Piacenza

Dott. Dario Pietro Naddeo

---

<sup>2</sup> Regolamento (UE) 2020/852 “*Tassonomia per la finanza sostenibile*”



## COMUNE DI PIACENZA

### Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

**Tabella 1 Informazioni generali**

|   |  |
|---|--|
| <b>Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)</b> | Comune di Piacenza   |
| <b>Titolo ATUSS</b>   | <b>Grow Redevelopment for urban Opportunity and Wealth</b> |
| <b>Parole chiave strategia</b>                                    | GROW2030 – Piacenza  |

## 1 Area geografica interessata dalla strategia

La città di Piacenza è il capoluogo di provincia più occidentale della Regione Emilia-Romagna.

Il territorio provinciale è esteso per 2.586 kmq e conta una popolazione residente di 283.742 abitanti (Istat, 1° gennaio 2021).

I confini provinciali già evidenziano una peculiarità nella localizzazione territoriale, che risulta baricentrica rispetto a diverse città e regioni del nord: regione Lombardia a nord (provincia di Lodi, provincia di Cremona e provincia di Pavia) e a ovest (provincia di Pavia); regione Piemonte (provincia di Alessandria) sempre ad ovest, provincia di Parma ad est e a sud regione Liguria (città metropolitana di Genova).

Il territorio provinciale è articolato in 3 fasce geografiche: dalla fascia di pianura a nord in cui è localizzato il capoluogo, alle fasce collinare e montana-appenninica a sud. Dal capoluogo verso le colline il territorio provinciale è articolato nelle quattro valli principali che seguono il percorso degli omonimi affluenti del Po (val Tidone, val Trebbia, val Nure e val d'Arda).

Il Comune di Piacenza è posto all'estremità nord della provincia la popolazione residente è pari a 102.731 abitanti (Istat, 1° gennaio 2021), con una superficie di circa 118 kmq.

La città di Piacenza, così come il territorio di riferimento, si trova in una posizione strategica rispetto a buona parte delle grandi città del nord (molte a meno di 200 km). La sua collocazione all'estremità occidentale dell'Emilia e la maggiore prossimità ai capoluoghi lombardi (Lodi Pavia, Cremona, la stessa Milano) ne fanno un caso peculiare di mescolanza e fusione di queste diverse realtà territoriali.

La specifica collocazione territoriale ha da sempre connaturato la città quale luogo di concentrazione dei passaggi (dai pellegrini lungo la via Francigena, ai passeggeri ed alle merci lungo gli assi autostradali e ferroviari). Qui si intersecano infatti le più importanti infrastrutture di trasporto stradale (direzione nord-sud autostrada A1, est-ovest autostrada A21) e ferroviarie (direttrice Milano-Bologna e nodo di collegamento con le direttrici Genova-Alessandria-Torino). Inoltre, è collegata alla linea AV MI-BO elemento che aumenta notevolmente la centralità della città sul territorio, sia per la movimentazione di persone sia per quella di merci.

Per queste sue caratteristiche Piacenza è da tempo definita un territorio snodo e da questo specifico posizionamento sono nate le tradizionali vocazioni cittadine (quella militare e quella energetica sul piano economico ma anche quella religiosa) e la relativamente recente vocazione della logistica.

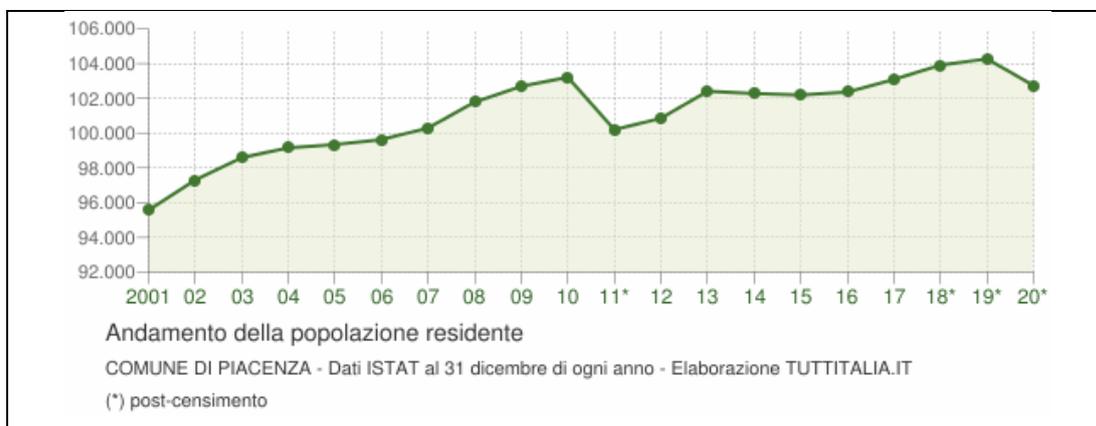
Come meglio si vedrà nei paragrafi successivi, tali indubbi aspetti di potenzialità e attrattività del territorio, sono anche connessi a significative criticità, di natura ambientale (dalle emissioni inquinanti legate al trasporto stradale, al consumo di suolo del comparto logistico) e sociale (dalla tipologia di offerta di lavoro, alla necessità di servizi specifici ecc.).

## **2 Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali**

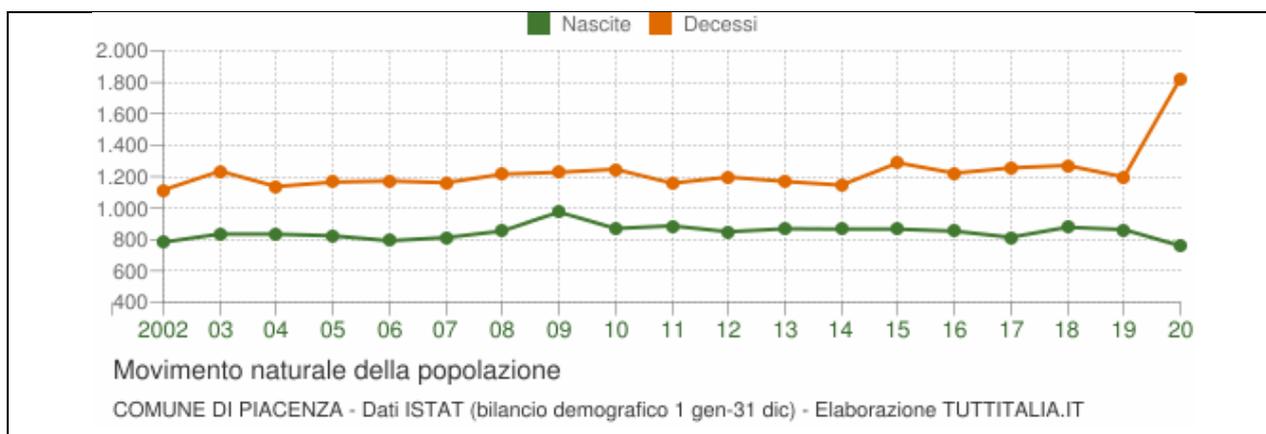
Le analisi restituite dai quadri conoscitivi dei più recenti documenti di pianificazione strategica del Comune di Piacenza (PUMS 2020, PAESC 2021, PUG in corso) fanno emergere chiaramente, nell'ambito delle varie sfere di analisi, gli elementi potenzialità e resilienza del territorio così come quelli di debolezza e criticità.

Facendo riferimento alle sfide delineate nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima, si evidenzia come il territorio del Comune di Piacenza risulti interessato dalle medesime dinamiche individuate a livello macro in ambito regionale, con alcune declinazioni peculiari che contraddistinguono la realtà piacentina e che sono di seguito descritte.

Per quanto riguarda gli **aspetti demografici** l'andamento della popolazione residente mostra dal 2002 ad oggi una dinamica di crescita progressiva per una variazione, sull'intero periodo 2002-2019, del +8,84%, con un incremento in valore assoluto di 8.442 unità.



Il saldo naturale è costantemente negativo, ovvero i decessi sono ogni anno superiori al numero di nascite. Il tasso di fecondità, pari ad 1,29 in linea con il dato nazionale che pure è molto basso in assoluto.



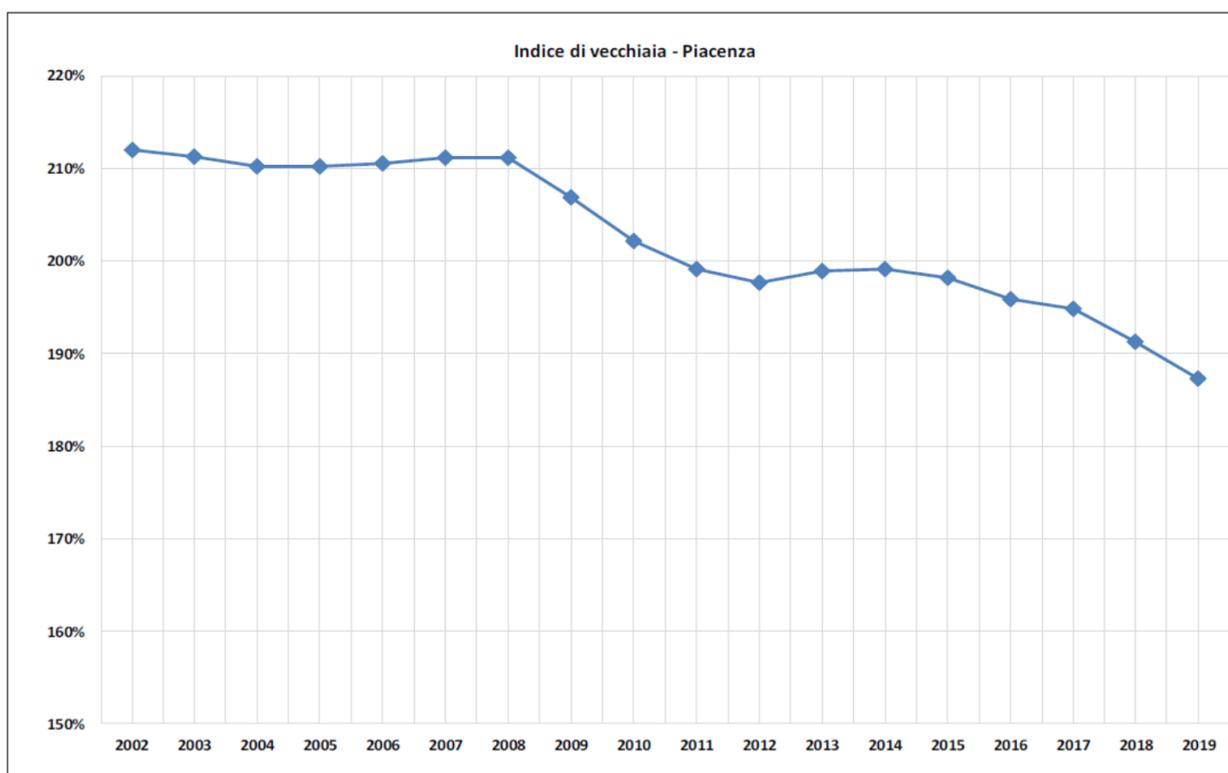
L'aumento della popolazione residente è quindi dovuto al saldo migratorio, ovvero cittadini provenienti sia da altri comuni sia dall'estero.

Con riferimento in particolare ai cittadini stranieri, si evidenzia che la quota di popolazione straniera residente è aumentata costantemente e oggi si attesta su una percentuale del 19,6% circa, ben al di sopra della media regionale del 12%.



L'analisi della struttura della popolazione per età (0-14; 15-64, >64), evidenzia un'ampia fascia di popolazione con età superiore a 65 anni che attesta al 24% della popolazione, un dato in linea con media regionale.

Per quanto attiene all'indice di vecchiaia, si evidenzia che, pure registrando un elevato grado di invecchiamento della popolazione, l'andamento dell'indice di vecchiaia è in progressivo calo.



Fonte: PAESC Piacenza – Analisi climatica e del contesto (Elaborazioni Ambiente Italia su dati ISTAT)

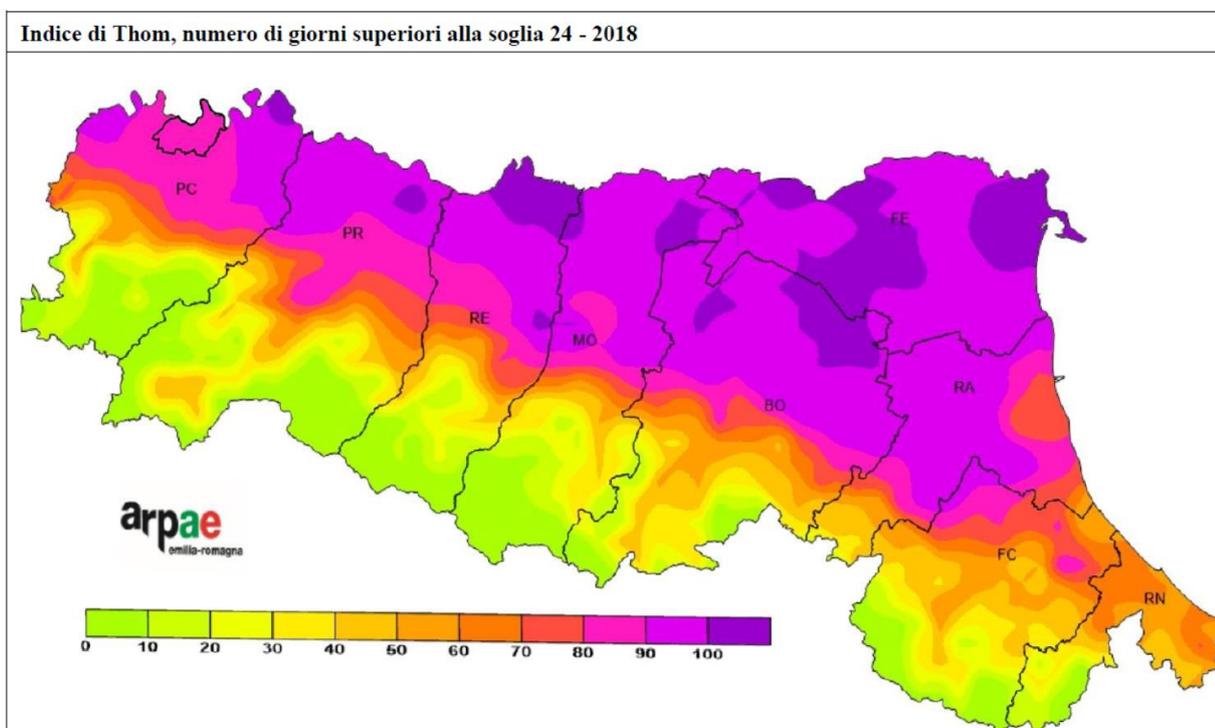
In sintesi, dal punto di vista demografico anche il territorio piacentino si connota per bassa natalità, elevato indice di vecchiaia e quote popolazione straniera significativa ed in costante aumento.

A queste dinamiche sono strettamente connessi elementi di fragilità sociale ed economica: sempre più anziani in condizioni di bisogno, sempre più donne che faticano a conciliare tempi di vita e di lavoro con conseguenze negative sulla natalità e sulla parità di

genere in ambito professionale, sempre più necessità di politiche di integrazione per la popolazione straniera.

Con riferimento alla sfida relativa al tema dell'**emergenza climatica** e della necessaria transizione ecologica, anche in questo caso si evidenzia che il territorio del Comune di Piacenza condivide le criticità evidenziate a livello regionale in tema di qualità dell'aria e di fenomeni legati al cambiamento climatico. Tali criticità vanno a colpire maggiormente le categorie di popolazione più fragile (anziani, bambini, soggetti con patologie croniche).

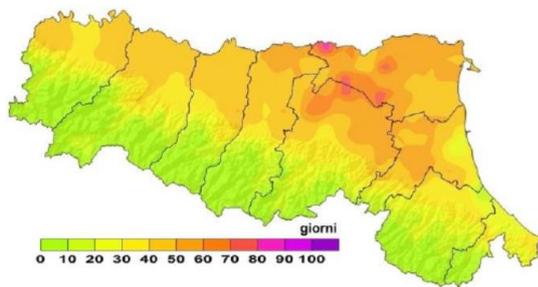
Si vedano ad esempio sul rischio calore, sulla base dei dati ARPAE, la città di Piacenza, ha superato la soglia 24 (Indice di Thom) per un numero di giorni compreso tra 80 e 90 nel 2018. Non è il dato peggiore della regione ma, considerando che i giorni analizzati sono dal 15 maggio al 15 settembre, significa che più della metà sono giorni di disagio. Confrontando la mappa del 2018 con quella degli anni precedenti (fino al 2014) si nota inoltre un graduale peggioramento. A valori elevati di questo indice per più giorni sono associati aumenti di mortalità (Fonte: PAESC Piacenza 2020 – Analisi climatica e del contesto)



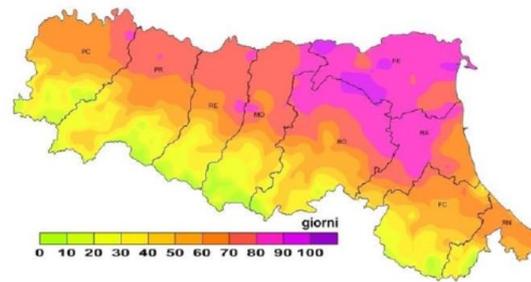
Fonte dati ARPAE Emilia-Romagna (Dati Ambientali Emilia-Romagna - <https://webbook.arpae.it/indicatore/Indice-di-disagio-bioclimatico-00002/>) con elaborazione Ambiente Italia.

Indice di Thom, numero di giorni superiori alla soglia 24 - anni 2014-2017

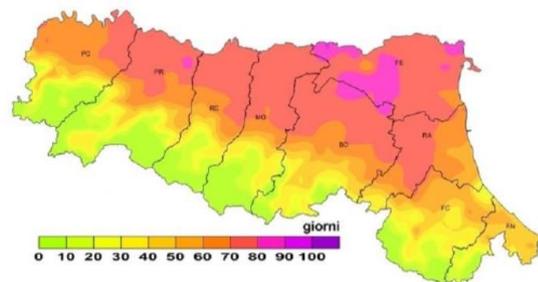
2014



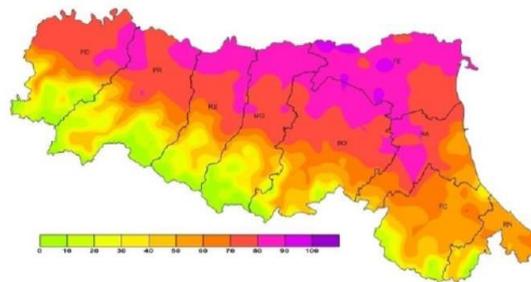
2015



2016



2017



Fonte dati ARPAE Emilia-Romagna (Dati Ambientali Emilia-Romagna - <https://webbook.arpae.it/indicatore/Indice-di-disagio-bioclimatico-00002/>) con elaborazione Ambiente Italia.

A livello regionale il Forum Regionale per i Cambiamenti Climatici, composto da Regione Emilia-Romagna, ARPAE Emilia-Romagna - Osservatorio Clima e "ART-ER Attrattività Ricerca Territorio", fornisce proiezioni climatiche dal 2021 al 2050 per ogni area omogenea dell'Emilia-Romagna

Per tutti gli indicatori è previsto un aumento, tranne per la precipitazione annua per cui si prevede una lieve diminuzione. Il periodo estivo presenta le variazioni più ampie:

- relativamente alla temperatura massima estiva è previsto un incremento di 2,4°C, sfiorando così i 30°C;
- è previsto che le notti tropicali estive nel trentennio 2021-2050 diventino più del doppio del valore climatico di riferimento;
- è previsto che la durata delle onde di calore estivo passi da un valore accettabile, 1 giorno, a cinque giorni consecutivi, valore - questo - problematico, in particolare per la salute;
- nel trentennio 2021-2050 sono previsti 32 giorni secchi estivi, con un incremento di 12 giorni rispetto al valore climatico normale.

Con riferimento alla qualità dell'aria, i dati monitorati dalle centraline di ARPAE evidenziano che il Comune di Piacenza presenta superamenti dei limiti delle emissioni inquinanti. Per quanto riguarda il PM10, le postazioni analizzate nell'ambito del quadro conoscitivo del PUMS evidenziano un numero di sforamenti annuali praticamente costante, considerando il periodo 2010-2017. Si evidenzia che il 2017 è stato il peggiore del periodo considerato con un numero giornate critiche superiore ad 80 in entrambe i casi. Le criticità si possono riscontrare anche considerando il PM2,5, e NO2.

Con riferimento alla sfida della **trasformazione digitale**, la città di Piacenza in generale è allineata alla situazione media regionale (buon posizionamento a livello di media nazionale ma con un ritardo significativo nel confronto con le altre regioni europee, in particolare sull'utilizzo di internet nella sfera delle attività quotidiane e sulle competenze in materia di ICT.) Nel 2021, a titolo di esempio si cita la decima edizione di *ICity Rank*, rapporto annuale sulla trasformazione digitale in Italia presentato Piacenza si è classificata seconda nella graduatoria nazionale relativa alle piattaforme Spid, PagoPa, Cie/Cns e IO, nonché al quarto posto per l'offerta di servizi online.

Inoltre nel 2019 il Comune di Piacenza ha approvato "*START CITY. Piano smart city del Comune di Piacenza*". Il piano persegue il miglioramento delle qualità dei servizi e della vita della cittadinanza nel suo complesso; considera il paradigma Smart City come generatore di valore su due livelli tra loro interconnessi: 1 - livello di amministrazione, organizzazione e partecipazione; 2 - livello di qualità della vita grazie all'ottimizzazione della mobilità e dei parcheggi, ad un miglior controllo dei parametri ambientali per l'adozione di politiche più efficaci, ad una maggiore sicurezza e sorveglianza delle aree a rischio, alla prossimità alle fasce più deboli, alla valorizzazione e promozione del territorio con creazione e distribuzione di ricchezza.

Per quanto riguarda la sfida relativa all'aumento delle **disuguaglianze**, anche nella città di Piacenza, si riscontrano dinamiche in linea con l'andamento regionale quali una maggiore disoccupazione femminile, un marcato divario salariale di genere, una preoccupante disoccupazione giovanile, accompagnati da alta precarietà e bassi redditi, una stagnazione del reddito disponibile e delle retribuzioni, un mancato recupero dei livelli

pro-capite pre-crisi 2008 a valori reali e un aumento delle persone a rischio povertà o esclusione sociale.

### **3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027**

La strategia generale dell'ATUSS di Piacenza fonda le proprie basi sui contenuti dei principali documenti di programmazione strategica del territorio: alcuni molto recenti quali il PAESC (2020), il PUMS (2021) o il PUG in corso di redazione, altri meno recenti ma che individuano obiettivi strategici ancora oggi attuali e del tutto in linea con quelli individuati dal Patto per il Lavoro e per il Clima, come lo stesso PSC approvato nel 2016 o i precedenti documenti relativi al tema del recupero delle aree militari e demaniali e a Piacenza Territorio-Snodo.

Occorre premettere che Piacenza è sempre stata la sede di molti distretti militari anche grazie alla sua localizzazione geografica baricentrica e crocevia di diverse infrastrutture.

La strategia di sviluppo territoriale muove la base, pertanto, da tali storiche connotazioni, reinterpretandole attraverso nuove chiavi di lettura date dall'analisi delle criticità ed emergenze descritte nel precedente paragrafo (demografiche, ambientali e sociali) ed è pertanto orientata a gestirle e a mitigarle, così come a sviluppare gli elementi di potenzialità.

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2016 delinea per Piacenza i seguenti filoni da perseguire nella strategia di sviluppo territoriale: 1) città ecologicamente più sostenibile; 2) rigenerazione di Piacenza; 3) Piacenza città territorio-snodo; 4) Piacenza, città delle tradizioni dei saperi; 5) Piacenza città che favorisce la coesione sociale. È utile evidenziare come tutti questi grandi temi risultino tra loro fortemente connessi ed il loro perseguimento non può avvenire in modo disgiunto ma necessariamente attraverso progetti/programmi integrati.

La dismissione di buona parte delle infrastrutture militari collocate in aree centrali o strategiche della città costituisce occasione per innescare processi di **rigenerazione urbana** ad ampio raggio da perseguirsi anche e soprattutto attraverso il recupero di funzioni per la città pubblica, ed è questo uno degli obiettivi dell'Amministrazione comunale.

È importante sottolineare che l'obiettivo in questo senso non è solo la riqualificazione fisica di luoghi e spazi che, a seguito di processi di dismissione di infrastrutture militari (o industriali in alcuni casi), si sono resi e si stanno rendendo disponibili alla città, ma è quello di una composizione equilibrata di diversi elementi (l'insediamento delle corrette funzioni, la localizzazione di servizi, l'accompagnamento attraverso adeguate misure di coinvolgimento) l'innescare di processi rigenerativi che agiscano in maniera interconnessa sulle dimensioni urbana, sociale e ambientale.

In linea con gli obiettivi di mitigazione e adattamento climatico delineati anche dal PAESC, quello di delineare per Piacenza uno sviluppo sostenibile incentrato sulla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente, sulla rigenerazione di aree strategiche per localizzazione (aree militari e demaniali) per l'insediamento di funzioni

pubbliche di eccellenza, secondo principi progettuali orientati all'aumento della resilienza ai cambiamenti climatici e per l'insediamento di servizi orientati al miglioramento della qualità della vita.

In questo senso uno degli obiettivi è quello dello sviluppo della città di Piacenza come città della cultura dello studio e della salute attraverso:

- la valorizzazione delle istituzioni scolastiche ed universitarie esistenti;
- l'insediamento di nuovi poli universitari e culturali di eccellenza nonché la riqualificazione di quelli esistenti;
- la ricerca e la promozione della sinergia tra le istituzioni scolastiche e formative ai diversi livelli ed i settori produttivi locali;
- il miglioramento dello stato degli edifici scolastici in un'ottica di sostenibilità, impatto zero ed innovazione tecnologica.

Fondamentale per Piacenza il perseguimento di obiettivi quali quello della realizzazione di nuove infrastrutture sanitarie di livello territoriale (nuovo ospedale), del miglioramento dei servizi sanitari locali e di prossimità (case della salute) e dell'insediamento di nuovi poli universitari e culturali di eccellenza (recupero del compendio ex ospedale militare per l'istituzione di un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in *Medicine and Surgery*).

Tali obiettivi sono perseguiti mediante la promozione della fruizione dei beni storici e culturali esistenti, materiali ed immateriali, con una loro valorizzazione orientata alla sostenibilità e capace di produrre effetti positivi a cascata (economici, occupazionali, legati alla rivitalizzazione del tessuto urbano, sociali, ecc.)

Tra le finalità progettuali più significative finalizzate alla **rigenerazione** si possono citare, oltre all'ex Ospedale Militare (di cui è stato sottoscritto il protocollo d'intesa finalizzato al recupero del compendio per l'istituzione di un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in *Medicine and Surgery*):

- l'area ex Pontieri soggetta ad Accordo di valorizzazione e *Masterplan* finalizzato alla verifica della possibilità di realizzarvi al suo interno **nuove funzioni scolastiche (campus)**. Deve a tal fine evidenziarsi che recentemente il suddetto compendio è risultato destinatario di finanziamento PNRR per la rigenerazione urbana, come da Decreto interministeriale del 30 dicembre 2021;
- l'area della ex Caserma Zanardi-Landi, fortemente degradata, per la quale è stata già prevista la demolizione finalizzata a successiva riqualificazione del compendio attraverso una migliore accessibilità del contesto quale area di interscambio a parcheggio.

Alla suddetta strategia di riqualificazione e rigenerazione finalizzata a porre in essere strategie per la città pubblica, si affiancano politiche urbanistiche di più ampio contesto, quali quelle che confluiranno nel redigendo PUG e finalizzate a generare un cambiamento sistemico vocato al recupero delle aree dismesse private, nonché al riuso di spazi attualmente non utilizzati che, grazie a un complessivo incremento della rendita immobiliare che si genererà dagli interventi puntuali che saranno posti in essere dalla Pubblica Amministrazione, si auspica possano preconstituire le condizioni nel medio e lungo periodo per avviare un sistema virtuoso di qualificazione edilizia complessiva, con ripercussioni positive pienamente aderenti agli obiettivi del patto per il lavoro e il clima.

Altro obiettivo quello di migliorare a Piacenza la coesione sociale, attraverso adeguate politiche per la casa improntate non solo a generare offerta edilizia ma anche atte a garantire un mix sinergico di misure sociali e di offerta di servizi di qualità diffusi.

La vocazione di Piacenza quale Territorio Snodo capace di conciliare l'attrattività in termini di mobilità di persone e merci, favorendo da un lato la localizzazione di nuove imprese e, dall'altro, garantendo profili di sostenibilità ambientale di elevata qualificazione tecnologica e di attenzione alle tematiche sociali, pone le basi per il perseguimento della riqualificazione dell'attuale polo logistico incrementando le potenzialità degli insediamenti sotto diversi profili (es. intermodalità dei trasporti, riduzione degli impatti sociali e ambientali), supportando e coordinando le iniziative dei soggetti attivi nel Polo e avviando le necessarie azioni finalizzate alla riqualificazione e valorizzazione del contesto sotto il profilo ambientale, viabilistico, della sicurezza, sociale, dei servizi e gestionale.

Particolare attenzione dovrà essere posta anche nelle politiche impositive promuovendo l'insediamento di imprese innovative e *hi-tech*, in grado di sviluppare nuova occupazione qualificata e giovanile. Si tratterà quindi di promuovere un'azione di collaborazione pubblico-privato creando anche poli di formazione specificatamente dedicati. La presenza dei poli universitari deve, pertanto, essere realmente un fattore di sviluppo e un'opportunità di crescita per la città, attraverso un raccordo tra amministrazione, mondo della ricerca, mondo imprenditoriale e delle professioni. Analogamente, l'utilizzo di strumenti di creazione di imprese innovative e creative potrà agevolare nuove iniziative imprenditoriali.

Di importanza strategica finalizzata alla suddetta riqualificazione, il potenziamento del sistema ferroviario per servire adeguatamente il Polo logistico. A ciò è fortemente correlata una nuova visione della mobilità delle persone e delle merci così come prefigurata nel PUMS e come delineata nel progetto del Polo del Ferro.

Il PUMS vigente individua, infatti, politiche e strumenti volti al riequilibrio modale sia in ottica di minore impatto ambientale, sia di miglioramento della qualità del centro storico e della sua attrattività quale luogo di fruizione, di cultura, commercio, turismo, ecc. Un nuovo modello di mobilità orientato alla sostenibilità, nonché modelli sperimentali di trasporto pubblico locale (TPL). Il redigendo Bici plan consentirà di meglio declinare le politiche di lungo periodo del PUMS attraverso progettualità concrete sulla mobilità dolce.

Le strategie sopra declinate consentono pertanto di ritenere che la ATUSS persegua tutti gli obiettivi individuati dal Patto per il Lavoro e per il Clima.

**Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS**

| Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima                | Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)   | Obiettivi generali ATUSS  |
|--|--|---|
| <p><b>1. EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI</b></p> | <p>Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica, promuovendo il successo formativo.</p> <p>Rafforzare e incrementare le opportunità formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita.</p>  | <p>Potenziare il ruolo e la vocazione di Piacenza quale città della cultura attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la valorizzazione delle istituzioni scolastiche ed universitarie esistenti; l'insediamento di nuovi poli universitari e culturali di eccellenza nonché la riqualificazione di quelli esistenti;</li> <li>- la ricerca e la promozione della sinergia tra le istituzioni scolastiche e formative ai diversi livelli ed i settori produttivi locali, il miglioramento dello stato degli edifici scolastici in un'ottica di sostenibilità, impatto zero ed innovazione tecnologica.</li> </ul> <p>Promuovere la fruizione dei beni storici e culturali esistenti, materiali ed immateriali attraverso una loro valorizzazione orientata alla sostenibilità e capace di produrre effetti positivi a cascata (economici, occupazionali, legati alla rivitalizzazione del tessuto urbano, sociali, ecc.)</p> |
| <p><b>2. EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</b></p>   | <p>Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.</p> <p>Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.</p> | <p>In linea con gli obiettivi di mitigazione ed adattamento climatico delineati dal PAESC, l'obiettivo di delineare per Piacenza uno sviluppo sostenibile incentrato sulla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente, sulle rigenerazione di aree strategiche per localizzazione (aree militari e demaniali) per l'insediamento di funzioni pubbliche di eccellenza, secondo principi progettuali orientati all'aumento della resilienza ai cambiamenti climatici e per l'insediamento di servizi orientati al miglioramento della qualità della vita. Tale</p>   |

|  |   |   |
|--|---|---|
|  | <p>Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.</p>  | <p>obiettivo strategico è già in parte declinato nel PSC e costituisce un elemento cardine del PUG in corso di estensione.</p>  |
|  | <p>Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (<i>smart city</i>); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato.</p> | <p>In accordo con gli obiettivi strategici individuati dal PUMS, dallo studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema di BRT, dal Bici plan (in corso di redazione), nonché dal PAESC: sviluppare la vocazione di Piacenza quale territorio snodo (dovuta soprattutto alla posizione baricentrica ed alla confluenza di diversi sistemi infrastrutturali) in un'ottica capace di conciliare l'attrattività in termini di mobilità di persone e merci quale vantaggio localizzativo per le imprese, con aspetti di sostenibilità ambientale, di elevata qualificazione tecnologica e di attenzione alle tematiche sociali.</p> <p>In questo senso il progetto del polo del ferro con lo spostamento dello scalo merci presso il polo logistico ha da sempre rappresentato un elemento strategico (sia per orientare il trasporto merci verso modalità meno impattanti, sia per liberare un'area strategica a nord della stazione ferroviaria).</p> <p>Con riferimento alla mobilità urbana il PUMS individua politiche e strumenti volti al riequilibrio modale sia in ottica di minore impatto ambientale, sia di miglioramento della qualità dei centri storico e della sua attrattività quale luogo di fruizione, di cultura, commercio, turismo, ecc.</p> <p>Sul tema della mobilità sostenibile, è in corso di realizzazione il progetto Piacenza</p> |

|  |   |
|--|---|
|  | <p>City Logistics, che ha come obiettivo principale la restituzione alla città di Piacenza di un action plan sul tema della City Logistics, grazie al coinvolgimento di stakeholder e all'esplorazione di case studies internazionali che abbiano una applicabilità anche sul nostro territorio comunale. Inoltre si prevede la realizzazione di un percorso con iniziative di divulgazione e coinvolgimento della cittadinanza e la creazione di una community di stakeholder di riferimento per la città sul tema della City Logistics.</p> <p>Il progetto di City Logistics si è concluso al 30 settembre 2022; l'attività è stata strutturata in 7 differenti fasi, sviluppate dalla Fondazione G. Brodolini srl sb, attuale soggetto Gestore del laboratorio Aperto di Piacenza, la quale avvalendosi del supporto pratico della Fondazione ITL di Piacenza, ha potuto svolgere un'indagine puntuale sulla situazione relativamente alle consegne dell'ultimo miglio nella città di Piacenza, con particolare riferimento alla zona compresa nella Ztl e alle principali arterie , ovvero Via Colombo, Viale Dante e Via Emilia Pavese. L'indagine è stata condotta attraverso una survey che ha coinvolto circa 150 attività commerciali, che ha permesso di fare il punto della situazione sulle questioni legate alle consegne dei prodotti, sulla presenza o meno di magazzini, ma non solo. E' stato definito un quadro preciso delle tipologie di attività commerciali presenti, indicando dimensioni, il numero di dipendenti. Nei mesi precedenti la Survey, l'amministrazione comunale ha incontrato i principali rappresentanti delle associazioni di categoria, gli operatori della</p> |
|--|---|

|  |   |
|--|---|
|  | <p>logistica e i corrieri espresso, riaprendo la strada ad uno scambio di impressioni ed esperienze sui temi oggetto della progettualità. Durante gli incontri sono stati svolti degli approfondimenti sulle tipologie di city Logistics già attive in altre città, principalmente europee; è stato possibile individuare cinque modelli che potrebbero essere applicati al tessuto urbano della città di Piacenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo di cargo-bike per consegne in centro</li> <li>• Mobile depots</li> <li>• Micro-centri di consolidamento delle merci destinate al centro storico</li> <li>• Dislocazione di lockers e delivery points presso supermercati o altri punti vendita</li> <li>• Accreditamento e certificazione degli operatori logistici e del trasporto</li> </ul> <p>Nel mese di Giugno si sono svolte due giornate di City camp, alle quali ha partecipato un gruppo di Startup già attive sul tema della logistica urbana, assieme agli operatori già coinvolti nella fase iniziale del progetto ( associazioni di categoria, operatori della logistica e corrieri espresso).</p> <p>La due giorni di lavoro ha permesso di aprire un ampio tavolo di discussione , che ha fissato le basi per la definizione di un Action Plan, documento che getta le basi per una visione della città, suggerendo degli accorgimenti sul piano della logistica e della consegna delle merci. D'altra parte, l'Action Plan contiene le premesse per la strutturazione di un canale di dialogo aperto e continuativo con gli operatori della logistica, le associazioni di categoria e soprattutto con i corrieri espresso.</p> |
|--|---|

|   |   |  |
|---|---|--|
|   | <p>Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città.</p>  | <p>Sviluppare progettualità legate alla resilienza ai cambiamenti climatici ed al miglioramento della qualità ambientale anche attraverso la creazione o il potenziamento delle infrastrutture <i>green</i></p>  |
|   | <p>Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali.</p>  |  |
| <p><b>3 EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</b></p>  | <p>Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo.</p> | <p>Identificare Piacenza come città della salute in ottica sia di nuove infrastrutture sanitarie di livello territoriale (nuovo ospedale), sia di miglioramento dei servizi sanitari locali e di prossimità (case della salute), sia attraverso l'insediamento di nuovi poli universitari e culturali di eccellenza.</p> |
| <p>Aprire una nuova stagione di reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario a tutti i livelli, in collaborazione con le facoltà di medicina nell'ottica di programmazione dei fabbisogni, recuperando il gap dell'ultimo decennio e immettendo nel Servizio Sanitario Regionale una nuova generazione di medici, infermieri, assistenti e tecnici, agevolandone il reclutamento alle aree interne e di montagna.</p> |   |  |
| <p>Proseguire e rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo attraverso la rete degli atenei e dei centri di ricerca, massimizzando le potenzialità delle infrastrutture Big Data disponibili e in corso di realizzazione e costruendo un rapporto più sinergico e cooperativo con le aziende del territorio, a partire dal distretto biomedicale.</p>   |   |  |
| <p>Sviluppare un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana,</p>  | <p>Contribuire al miglioramento della coesione sociale anche attraverso adeguate politiche per la casa impostate non esclusivamente non solo all'offerta edilizia ma attraverso</p>   |  |

|   |  |  |
|---|--|--|
|   | <p>ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.</p>  | <p>un mix sinergico di misure sociali e di offerta di servizi tali da garantire contesti abitativi di qualità sempre più diffusi.</p>  |
| <p><b>4 EMILIA-ROMAGNA,<br/>REGIONE DEL<br/>LAVORO, DELLE<br/>IMPRESE E DELLE<br/>OPPORTUNITÀ</b></p> | <p>Alcune voci riconducibili a iniziative su Piacenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore.</li> <li>• accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio.</li> <li>• sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e il rafforzamento strutturale delle sue imprese – delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie – e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione.</li> <li>• rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness</li> </ul> | <p>Beneficio indotto legato alle risorse che atterreranno e alimenteranno la filiera locale di microimprese.</p> <p>Coinvolgimento dei vari soggetti imprenditoriali a diversi livelli nel traguardare obiettivi di innovazione tecnologica, verso l'impatto zero e verso la valorizzazione di conoscenza e ricerca.</p> |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  | Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi. |  |
|--|--|--|

#### **4, Descrizione dell’approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell’area**

Sempre in ottica con la strategia complessiva descritta nei precedenti paragrafi si delineano di seguito, a partire dagli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS, le azioni progettuali che si intendono mettere in campo per raggiungere tali obiettivi, comprese quelle di cui oggi non si ha ancora contezza rispetto a una concreta finanziabilità.

In questo senso si evidenzia che le azioni di seguito elencate non rappresentano un elenco definitivo né esaustivo, ma un insieme di strategie declinabili in progettualità al momento ancora in corso di definizione e valutazione anche sulla base dell’evolversi degli scenari di riferimento nazionale e regionale, anche con riferimento alle varie linee di finanziamento disponibili e alle relative tempistiche.

Le azioni si innestano in un contesto strategico che tiene conto anche delle operatività direttamente innestabili sul FSE.

Alle suddette azioni su FSE, si affiancano gli obiettivi strategico-progettuali che, in relazione ai progetti “faro” indicati nel presente documento, sono considerati i più aderenti con riguardo agli indirizzi regionali:

a) *Progetti per promuovere la prossimità e l’accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate, favorendo la coesione delle comunità e riducendo il numero e l’impatto degli spostamenti:*

in linea con la strategia generale prefigurata anche dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) ed anche con l’obiettivo di creazione di infrastrutture green si evidenziano le seguenti progettualità ai vari livelli:

1. pista ciclabile di Mucinasso, studio di fattibilità di collegamento al Polo logistico: con l’obiettivo di implementare la rete ciclabile individuata dal PUMS e meglio definita dal redigendo Bici plan, l’Amministrazione ha individuato alcuni assi di questa rete da sviluppare n via prioritaria, con diversi obiettivi: dal favorire la mobilità sostenibile negli spostamenti sistematici casa-lavoro (ciclabile Polo logistico), al collegamento delle più importanti aree verdi attraverso un’infrastruttura green (ciclabile via Manfredi), al collegamento del centro urbano con i centri frazionali e con l’area individuata per la realizzazione del nuovo ospedale (ciclabile di Mucinasso).
2. L’integrazione della rete ciclabile cittadina è altresì finalizzata all’interconnessione con percorsi ciclabili turistici in direzione delle valli (es: ciclovie del Trebbia);
3. sempre in linea con il nuovo modello di mobilità declinato dal PUMS, l’Amministrazione Comunale ha ottenuto un finanziamento da parte del MIMS relativo al servizio di trasporto rapido di massa (bus rapid transit) in ambito urbano con l’obiettivo in particolare di collegare alcuni poli attrattori/generatori di spostamenti da sottrarre al modo auto: stazione/polo universitario San Lazzaro (Università Cattolica) e futuro nuovo polo ospedaliero. Attualmente con

il supporto del Politecnico di Milano è in corso una revisione della soluzione progettuale approvata dal MIMS;

b) Questi ultimi risultano del tutto coerenti anche con l'ambito di intervento prioritario legato alla *transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, le reti digitali, la mobilità sostenibile, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi, la prevenzione e riduzione dei rifiuti. In questa direzione, l'apporto della formazione e della ricerca è la chiave di volta per collocare i sistemi urbani regionali in posizioni di sperimentazione avanzata.*

c) Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero", connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati:

in coerenza con gli obiettivi generali della strategia legati alla rigenerazione urbana e a Piacenza città della cultura, il Comune intende agire attraverso plurime iniziative:

1) lavori di **riqualificazione** di immobili di proprietà, attraverso la demo-ricostruzione della biblioteca di Via Dante e la riqualificazione e recupero dell'ala nord della biblioteca Passerini Landi. Si tratta di due interventi di carattere strategico nell'ambito del programma pluriennale di potenziamento della rete comunale delle strutture di promozione culturale comunale.

In particolare:

a) in relazione all'iniziativa di riqualificazione della biblioteca Passerini-Landi, essa è orientata al restauro e risanamento conservativo dell'immobile, sottoposto a tutela, ospitante la biblioteca comunale, al fine di adeguarlo alle normative di sicurezza nonché abbattere le barriere architettoniche presenti. L'intervento permetterà altresì di perseguire l'efficientamento energetico, in particolare la climatizzazione, per migliorare la conservazione del patrimonio storico presente. È previsto in particolare l'ampliamento degli spazi della biblioteca mediante il recupero funzionale dell'ala nord.

Sarà previsto inoltre il completamento e potenziamento della copertura *Wi-Fi* comprese le aree cortilizie.

b) In relazione all'iniziativa di realizzazione del nuovo polo bibliotecario "Dante", essa interessa una struttura posta su una delle principali arterie della città, a ridosso del centro storico, in una zona densamente abitata e caratterizzata dalla presenza di numerosi istituti scolastici di diverso ordine e grado. Il progetto dal punto di vista edilizio consisterà nella demolizione e ricostruzione dell'edificio e nel suo ampliamento. L'obiettivo non persegue unicamente la creazione di un nuovo polo bibliotecario polivalente, ma anche quello di creare un punto di riferimento di animazione sociale e culturale, sia per i giovani studenti che per la popolazione del quartiere.

Saranno previsti in particolare: spazi per il servizio di prestito interbibliotecario, sala studio, sale per convegni/formazione, spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti, eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico.

Alle suddette iniziative saranno affiancate inoltre concrete azioni quali, oltre all'offerta culturale, il *mix* funzionale con centro di informazione/formazione ambientale.

Alla riqualificazione edilizia puntuale saranno accompagnate altresì azioni estese a un intorno significativo, quali:

- la promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane mediante:
  - il rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione nell'ambito della transizione digitale attribuendo nuovi ruoli all'esperienza del “Laboratorio aperto”;

**Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)**

| Ambiti prioritari ATUSS   | FESR   | FSE  | FSC | PNRR  | CTE | FONDI CE                           | RISORSE LOCALI |
|---|--|--|-----|---|-----|------------------------------------|----------------|
| Innovazione trasformativa   |  |  |     |   |     |                                    |                |
| Transizione digitale  | <i>Digitalizzazione archivi e interoperabilità applicativa</i>   | <i>Promuovere capacità istituzionale</i>                     |     | <i>Partecipazione bando M1 C3 1.1</i>                                       |     |                                    |                |
| Transizione ecologica ed economia circolare   |  |  |     |   |     |                                    |                |
| Cultura della sostenibilità   | <i>Energie rinnovabili su edifici pubblici</i>                   | <i>Promuovere l'informazione e formazione Ambientale</i>     |     |   |     |                                    |                |
| Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio                  | <i>Digitalizzazione patrimonio storico e artistico</i>           | <i>Promuovere istruzione, formazione, inclusione sociale</i> |     | <i>Partecipazione bando M1 C3 1.1</i>                                       |     | <i>Bando Europea creativa 2021</i> |                |
|   |  |  |     | <i>Partecipazione bando M1 C3 2</i>   |     |                                    |                |
|   |  |  |     | <i>Partecipazione bando M1 C3 4</i>   |     |                                    |                |
| Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali  |  | <i>Promuovere inclusione sociale</i>                         |     | <i>Partecipazione bando (finanziato) M5 C2.1   1.1 –   1.2 -   1.3 - C2</i> |     |                                    |                |
| Prossimità e accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate | <i>Riqualificazione aree a verde pubblico</i>                    | <i>Promuovere inclusione sociale</i>                         |     | <i>Partecipazione bando M1 C3   2.3</i>                                     |     |                                    |                |
|   | <i>Realizzare infrastrutture ciclabili per la mobilità dolce</i> | <i>Realizzazione ciclovie urbane</i>                         |     | <i>Partecipazione bando M2 C2   4.1</i>                                     |     |                                    |                |
| Rigenerazione urbana  | <i>Riqualificazione / rifacimento edifici pubblici</i>           | <i>Promuovere capacità istituzionale, istruzione,</i>        |     |   |     |                                    |                |

|  |  |                                   |  |   |  |  |  |
|--|--|-----------------------------------|--|---|--|--|--|
|  |  | formazione,<br>inclusione sociale |  |   |  |  |  |
|  |  | Promuovere<br>inclusione sociale  |  | Partecipazione<br>bando M5 C2<br>Inv. 2.1 – 3.1 |  |  |  |

## 5. Elenco preliminare dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

In coerenza con gli obiettivi generali della strategia legati alla rigenerazione urbana e a Piacenza città della cultura, l'Amministrazione comunale ha individuato due interventi riguardanti due delle strutture di promozione culturale più importanti al livello urbano:

- la demo-ricostruzione della biblioteca di Via Dante;
- la riqualificazione e recupero dell'ala nord della biblioteca Passerini Landi.

Questi progetti sono ritenuti particolarmente rilevanti nell'implementazione della strategia trasformativa, in quanto interessano molteplici ambiti di intervento ed obiettivi della stessa: rigenerazione urbana, miglioramento edifici in ottica di qualità ambientale, aumento e miglioramento dell'offerta di servizi culturali, miglioramento della qualità della vita nel centro storico e nei quartieri residenziali, ecc.

In particolare:

- a) In relazione all'iniziativa di realizzazione del nuovo polo bibliotecario "Dante", essa interessa una struttura posta su una delle principali arterie della città, a ridosso del centro storico, in una zona densamente abitata e caratterizzata dalla presenza di numerosi istituti scolastici di diverso ordine e grado.

Il progetto dal punto di vista edilizio consiste nella demolizione e ricostruzione dell'edificio e nel suo ampliamento. L'obiettivo non persegue unicamente la creazione di un nuovo polo bibliotecario polivalente, ma anche quello di creare un punto di riferimento di animazione sociale e culturale, sia per i giovani studenti che per la popolazione del quartiere.

Saranno previsti in particolare: spazi per il servizio di prestito interbibliotecario, sala studio, sale per convegni/formazione, spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti, eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico. Dal punto di vista energetico la progettazione sarà orientata a garantire un consumo di energia quasi zero (*Nearly Zero Energy Building nZEB*).

Il progetto è presente nei documenti di programmazione del Comune di Piacenza (Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2021-2023 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 39/2021). Il documento di fattibilità tecnica delle alternative progettuali è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 250/2021.

Per tale progettualità è già assicurata la copertura finanziaria per la progettazione definitivo-esecutiva.

- b) In relazione all'iniziativa di riqualificazione della biblioteca Passerini-Landi, essa è orientata al restauro e risanamento conservativo dell'immobile, sottoposto a tutela, ospitante la biblioteca comunale, al fine di adeguarlo alle normative di sicurezza nonché abbattere le barriere architettoniche presenti. L'intervento permetterà altresì di perseguire l'efficientamento energetico, in particolare la climatizzazione, per migliorare la conservazione del patrimonio storico presente.

Sarà previsto inoltre il completamento e potenziamento della copertura *Wi-Fi* comprese le aree cortilizie.

La progettualità non riguarda esclusivamente l'intervento edilizio e di adeguamento tecnologico, ma investe la dimensione dei servizi culturali, sociale e anche economica. La Biblioteca Passerini Landi è infatti già oggi un luogo molto frequentato da residenti del centro storico, studenti, utenti dei servizi di prestito, ecc. La disponibilità di nuovi spazi e la loro migliore dotazione tecnologica consentirà infatti di disporre di una gamma di servizi agli utenti più completa e potrà generare non solo un maggiore afflusso, ma potenziare il ruolo di punto di riferimento culturale del territorio, dando anche impulso alla frequentazione del centro storico, alla sua animazione attraverso nuove iniziative di promozione culturale rivolte a diverse categorie di utenti e potrà fungere da elemento propulsore di una rinnovata vitalità culturale del centro storico.

È importante nuovamente sottolineare che le progettualità sopra descritte non si esauriscono nel mero intervento edilizio o comunque in un singolo, puntuale intervento. Le stesse rappresentano, invece, nell'ambito della strategia descritta nei paragrafi precedenti, nodi chiave di una rete di interventi materiali e immateriali tra loro interconnessi.

Questo interventi da un lato infatti assommano le tematiche chiave della promozione culturale (sostegno alle produzioni culturali), della riqualificazione del patrimonio pubblico attraverso interventi a impatto zero (energie rinnovabili su edifici pubblici), della rigenerazione urbana e del non consumo di suolo, delle promozione della fruizione culturale e turistica, della dotazione tecnologica dei servizi pubblici in un'ottica di digitalizzazione, tutti elementi chiave della strategia individuata per la città di Piacenza.

## **6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+**

Anche il FSE concorrerà alla strategia dei servizi educativi e formativi.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, in data 28 luglio 2020 il Comune di Piacenza ha provveduto a presentare una propria proposta progettuale finalizzata all'attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale (PAIS) da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) per la realizzazione delle seguenti linee progettuali:

- presa in carico delle persone e dei nuclei familiari in condizione di povertà e di valutazione delle condizioni socio-economiche e di benessere psico-fisico;
- mediazione di informazioni e indicazioni operative per gli operatori del servizio sociale di base nel loro ruolo di case manager, con riferimento alle prassi di presa in carico, di valutazione multidisciplinare e di definizione dei progetti personalizzati;
- supporto dell'amministratore di ambito nell'attuazione del Reddito di Cittadinanza.

In data 14 settembre 2020 l'Autorità di Gestione PON Inclusione (FSE 2014-2020), comunicava l'avvenuto finanziamento del progetto presentato dal Comune di Piacenza con decorrenza dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2022 e si provvedeva con la firma della relativa Convenzione di sovvenzione.

Con determinazione n. 3296 del 28/12/2021, la Dirigente del Servizio Servizi Sociali ha proseguito con le azioni di rafforzamento dei servizi sociali a valere sullo strumento PON inclusione 2014 - 2020 avviso 1 PAIS di cui alla convenzione di sovvenzione n. 1v1-003, attraverso l'affidamento del servizio ad Asp Città di Piacenza.

**Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+**

| FESR   |   |
|--|---|
| Obiettivi specifici del programma  | Titolo e breve descrizione intervento   |
| 1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate  | //  |
| 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione                          | Rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione attraverso l'evoluzione delle attività del laboratorio aperto. |
| 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra   | //  |
| 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti                                      | Pensiline fotovoltaiche a servizio di edifici pubblici.   |
| 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici          | //  |
| 2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse   | //  |
| 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento | //  |
| 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio                               | //  |

|  |   |
|--|---|
| <p>5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici, di contenitori identitari anche ricucendo il rapporto interrotto tra centro e periferia per stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana;</li> <li>✓ realizzazione di infrastrutture verdi e blu, finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico;</li> <li>✓ azioni per l'attrazione di talenti, politiche di marketing territoriale, sia per attrarre investimenti o turisti dall'esterno sia per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario;</li> <li>✓ interventi per la riqualificazione e l'accessibilità delle infrastrutture per la formazione.</li> </ul> | <p>Demolizione e ricostruzione della Biblioteca di Via V. Dante.</p> <p>Riqualificazione e recupero dell'ala Nord della Biblioteca Passerini Landi.</p> |
| <b>FSE+</b>  |   |
| <p>4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendi-stati</p>  | <p>//</p>   |
| <p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>   | <p><i>Spazio 2 – Hub di comunità e nuovo centro interculturale</i></p>  |
| <p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: <b>€ 10.542.323,96</b></p>  |   |
| <p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: <b>€ 8.400.000</b></p>  |   |

## 7. Sistema di *governance* interna

Trattandosi di progettualità integrate, anche la programmazione, gestione, implementazione dei progetti coinvolgerà una pluralità di soggetti interni all'Amministrazione comunale in grado di garantire le adeguate competenze specifiche di volta in volta necessarie.

I referenti principali dell'ATUSS saranno i dirigenti del Servizio Pianificazione urbanistica e ambientale e del Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici. Si provvederà alla creazione di staff ad hoc per la gestione della progettualità che dovranno necessariamente coinvolgere anche l'U.O. Bilancio, il Servizio Cultura Musei Turismo, i Servizi informativi, tutti i Servizi interessati dalle attività individuate. Sarà altresì garantita una supervisione e il coordinamento da parte della Direzione Generale.

### Assessorati di riferimento:

- ✓ Sanità, Sviluppo economico e rapporti con le imprese
- ✓ Bilancio, Contratti e gare, Personale - Efficienza amministrativa, Progetti europei, Politiche del Lavoro e formazione professionale
- ✓ Manutenzioni, interventi sul patrimonio pubblico, decoro urbano e pulizia della città;
- ✓ Politiche giovanili, università e ricerca, Next generation, Agenda 2030;
- ✓ Terzo settore, Contrasto alle povertà e alle fragilità, Politiche per la salute, Servizi sociali, Servizi all'infanzia (nidi e scuole dell'infanzia), Inclusione scolastica alunni disabili, Casa e Emergenza abitativa, Famiglia;
- ✓ Politiche educative (scuole primarie e secondarie di primo grado), Sport, Benessere della persona e stili di vita;
- ✓ Rigenerazione Urbana, Urbanistica, Cabina di regia PNRR, Pianificazione per lo sviluppo sostenibile e definizione dei progetti, Mobilità sostenibile, Patrimonio - Città senza Barriere;
- ✓ Cultura, Rapporti con le frazioni per l'organizzazione di iniziative ed eventi, Marketing Territoriale, Biblioteche, Turismo;
- ✓ Valorizzazione del Centro Storico, Servizi al Cittadino, Innovazione tecnologica - trasformazione digitale - sistemi innovativi e smart city;
- ✓ Ambiente e agricoltura, Qualità dell'aria e dell'acqua, Partecipazione popolare, Pari opportunità, Cultura della memoria e della legalità, Rapporti con le confessioni religiose.

Referenti tecnici di riferimento con funzioni di resp. operat. dell'ATUSS:

Dirigente Servizio Pianificazione urbanistica e ambientale

Dirigente Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici e Manutenzione e Viabilità

Dirigente Servizi Sociali, Educativi e Formativi

Dirigente Servizio bandi europei Agenda 2030 partecipazione e qualità

Cabina di regia:

Sindaco – Direttore Generale

**8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060<sup>1</sup>, nella preparazione e nell'attuazione della strategia**

Il Tavolo provinciale per lo sviluppo - composto da istituzioni locali, rappresentanze sindacali e associazioni di categoria - costituito all'inizio della pandemia, persegue ora l'obiettivo di cercare di intercettare le risorse necessarie per finanziare progetti in grado di rispondere alle esigenze del territorio.

L'organismo è chiamato a definire le modalità di avvio della ricognizione e messa a punto delle progettualità del nostro territorio candidabili ai bandi del PNRR, ma anche del POR/FESR - FSC.

La natura del Tavolo è di tipo cooperativo: il suo compito è quello di fare emergere le progettualità, far circolare le informazioni, individuare e promuovere sinergie, concentrare gli sforzi degli attori locali sui progetti che hanno più *chance* di essere finanziati per coerenza con gli obiettivi perseguiti e perseguibili.

---

<sup>1</sup> Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

La Provincia di Piacenza, attraverso una struttura tecnica costituita dalla Direzione Generale, ha svolto attività di supporto al tavolo di sviluppo, occupandosi direttamente della ricognizione delle progettualità degli Enti Locali.

La necessità di muoversi in sintonia con celerità, coraggio e trasversalità è stata alla base dell'organizzazione dei lavori, accorpendo per affinità gli argomenti.

Sono stati pertanto costituiti tre gruppi di lavoro costituiti in seno al Tavolo:

- 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Istruzione e ricerca;
- 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica, Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- 3 Inclusione e coesione, Salute.

Per quanto attiene i programmi di coinvolgimento futuro del partenariato finalizzato alla strategia partecipativa, l'individuazione dei progetti "faro", unitamente alle strategie che verranno declinate per il redigendo il PUG, ha permesso di individuare i seguenti percorsi da rivolgere agli *stakeholders* interessati:

- 1) Ambiente (verde pubblico, cintura verde dell'area urbana, acqua, aria, energia sostenibile)
- 2) Lavoro ( impresa, start up, tecnologia, digitale, economia circolare, incubatori)
- 3) Attrattività (servizi alla persona, offerta culturale, artistica, commercio)
- 4) Sicurezza (interventi in ambito urbano, degrado, gestione degli spazi, zone di isolamento)

## **Allegati alla strategia**

- Principali documenti di programmazione/pianificazione strategica
  - PSC link:  
<https://www.comune.piacenza.it/documenti-e-dati/documenti-tecnici-di-supporto/documenti-relativi-a-gestione-e-sviluppo-del-territorio/il-piano-strutturale-comunale-del-comune-di-piacenza>
  - PUMS link:  
<https://www.comune.piacenza.it/documenti-e-dati/documenti-tecnici-di-supporto/documenti-relativi-a-mobilita-e-ambiente/piano-urbano-della-mobilita-sostenibile>
  - PAESC link:  
<https://www.comune.piacenza.it/documenti-e-dati/accordi-con-enti-e-privati/patto-dei-sindaci-per-il-clima-e-lenergia/del delc 21 2019 adesione-paesc.pdf>
  - BICIPLAN:  
link: <https://www.comune.piacenza.it/documenti-e-dati/documenti-tecnici-di-supporto/documenti-relativi-a-mobilita-e-ambiente/biciplan>

**ATUSS del Comune di Piacenza**  
**schede-progetto**

## PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

**Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione**

**Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore**

## SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

### 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

#### 1.1 Denominazione del progetto

*Rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione nell'ambito della transizione digitale attribuendo nuovi ruoli all'esperienza del "Laboratorio aperto"*

#### 1.2 Abstract del progetto

*Laboratorio Aperto è uno spazio collaborativo per l'innovazione che dopo una fase pilota deve ambire ad una sua estensione, crescita, sostenibilità, nell'ottica di costruzione di una realtà promossa da una partnership pubblico privata diffusa e basata sulla progettazione e attivazione di comunità digitali.*

#### 1.3 Beneficiario

|                        |                         |
|------------------------|-------------------------|
| Denominazione          | Comune di Piacenza (PC) |
| Partita IVA o CF       | 00229080338             |
| Via/Piazza e n. civico | Piazza Cavalli, n. 2    |
| CAP                    | 29121                   |
| Comune                 | Piacenza                |
| Provincia              | PC                      |

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

#### **1.4 Localizzazione del progetto** (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

|                        |                  |
|------------------------|------------------|
| Via/Piazza e n. civico | Piazza Casali 10 |
| CAP                    | 29121            |
| Comune                 | Piacenza         |
| Provincia              | PC               |

#### **1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento** (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

|  |
|--|
| <i>Proprietà del bene Comune di Piacenza<br/>Affidato in concessione a RTI con capofila Open Lab Srl<br/>Durata della concessione otto anni dalla data di consegna</i> |
|--|

## **2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### **2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027**

|                            |  |
|----------------------------|--|
| Priorità PR FESR 2021-2027 | <i>Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività</i>   |
| Obiettivo specifico        | <i>1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i> |
| Azione PR FESR 2021-2027   | <i>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore</i>                                   |

### **2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS**

|  |
|--|
| <i>Il progetto è coerente con l'obiettivo 1 del programma FESR, ove è previsto per i cittadini, imprese, organizzazioni di ricerca e autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.<br/>Le attività saranno in particolare finalizzate a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane mediante il rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione nell'ambito della transizione digitale attribuendo nuovi ruoli all'esperienza del "Laboratorio aperto".</i> |
|--|

### **2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento**

|   |
|---|
| <i>Illustrare la coerenza dell'intervento con:<br/>L'intervento proposto è coerente con la strategia del PR FESR 21-27 che definisce la transizione digitale come uno dei due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori oltre che come rafforzamento della loro coesione. Il progetto è particolarmente coerente con la Priorità: PR1. PRIORITÀ 1 - RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ 2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie</i> |
|---|

avanzate (FESR) e l'azione 1.2.4. Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore.

L'intervento è coerente con il DSR in particolare con il perseguimento della piena attuazione di uno dei 4 processi trasversali del patto per il lavoro e per il Clima, riferito alla Trasformazione digitale - Realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: infrastrutturazione, diritto di accesso e competenze delle persone. E' coerente inoltre con una delle dimensioni prioritarie di intervento sull'asse della via Emilia – "digitalizzazione dei servizi pubblici per i cittadini e utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale" e agli orientamenti FESR che prevedono interventi anche in una logica di inclusione sociale, in combinazione con il FSE+, per valorizzare i contenitori culturali e sociali e gli spazi di comunità, anche in raccordo con il terzo settore[...].

L'intervento proposto è coerente con la Strategia Digitale Europea in particolare con il pilastro "competenze digitali" su cui poggia il programma strategico per il decennio digitale 2030 dell'UE, le sue finalità generali (in particolare (b) rafforzare la resilienza collettiva degli Stati membri e colmare il divario digitale, conseguire un equilibrio di genere e geografico promuovendo continue opportunità per tutti gli individui di sviluppare abilità e competenze digitali di base e avanzate, anche tramite la formazione professionale, e l'apprendimento permanente, e stimolando lo sviluppo di capacità digitali ad alte prestazioni nell'ambito di sistemi di istruzione e formazione orizzontali; e gli obiettivi digitali (1) una popolazione dotata di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale con l'obiettivo di conseguire l'equilibrio di genere, laddove: a) almeno l'80 % della popolazione di età compresa tra i 16 e i 74 anni disponga di competenze digitali di base.

L'intervento proposto è coerente con l'Agenda Digitale 2022-2025 DVBC poiché ne condivide obiettivi, strategie e strumenti. Esso si inserisce infatti nella più ampia strategia di transizione digitale – declinata nella propria Agenda digitale locale e nei relativi piani di attuazione - che Piacenza ha attivato da alcuni anni per migliorare la propria capacità innovativa e aumentare la coesione interna.

Con riferimento alla [Strategia digitale Europea](#) (Shaping Europe's Digital Future):

- Investire in competenze digitali per tutti gli Europei
- Stimolare l'accesso al credito e l'espansione di una frizzante comunità di start-up e SMEs innovative e a forte crescita
- Accrescere l'accesso a dati di alta qualità assicurando la salvaguardia dei dati personali sensibili
- Rafforzare la capacità dei cittadini di controllare e proteggere i propri dati

## 2.4 Descrizione del progetto

Il Laboratorio Aperto è uno spazio collaborativo per l'innovazione che dopo una fase pilota deve ambire ad una sua estensione, crescita, sostenibilità, nell'ottica di costruzione di una realtà promossa da una partnership pubblico privata diffusa e basata sulla progettazione e attivazione di comunità digitali.

Le comunità digitali sono da intendere come una serie di azioni di "innesco" (cosa facciamo per far succedere qualcosa, far nascere progetti), o come azioni progettuali di supporto (cosa facciamo per supportare progetti esistenti grazie agli strumenti offerti dal digitale) che hanno loro luogo naturale di realizzazione nel Laboratorio Aperto di Piacenza. L'agenda digitale, il PNRR, la programmazione FESR ed FSE 21/27 di RER che prevedono un forte ingaggio con stakeholders territoriali, rappresentano la cornice all'interno della quale trovano sviluppo i progetti di "comunità digitali". Le comunità digitali ed il LAB come ambiente di apprendimento e sviluppo sono spazio di progettazione, di scambio e di networking, una piattaforma progettuale comune per lo sviluppo del territorio di Piacenza e nella quale si definisce la strategia locale e il sistema di coordinamento e collaborazione tra le azioni attuate dall'Ente locale, dai soggetti imprenditoriali e dal sistema del terzo settore. A tal fine il LAB Aperto e la città di Piacenza ambiscono ad essere luogo di riferimento dell'ecosistema per l'innovazione.

La percezione della trasformazione digitale come driver di sviluppo ed inclusione ormai ineludibile è ancora lontana dall'essere una realtà. Non mancano certamente iniziative che spingono sulla cultura digitale quale

*leva di sviluppo imprescindibile per la coesione e competitività, ma è un dato di fatto che, ad esempio, le aziende faticano a trovare figure qualificate e che l'offerta educativa e formativa rivolta ai giovani e giovanissimi sia ancora debole e destrutturata. A questo si aggiunge un crescente divario digitale che interessa la popolazione adulta. La domanda di competenze legata alla velocità dell'introduzione tecnologica continua a crescere nel paese alimentando una domanda inevasa.*

*La portata dello skill gap, numeri alla mano, è facilmente intuibile ed è ancora più preoccupante se pensiamo, che alle capacità di natura tecnologica devono essere affiancate le cosiddette "soft skill", e quindi competenze capaci di anticipare i cambiamenti e permettere alle persone di essere cittadini attivi. Come si risolve quindi il problema? In termini di skill, la vera differenza non sta nel trasferire know how meramente tecnologico, bensì nell'educare a un nuovo modo di pensare e di lavorare, ed introducendo competenze scientifiche di base, sfruttando i vantaggi degli strumenti digitali e l'approccio della "citizen science". La tecnologia rende trasparenti e più efficienti i processi di collaborazione. E la sfida decisiva è quella di costruire una piattaforma di cambiamento in grado di abilitare una mutazione organica delle competenze. Il Laboratorio Aperto di Piacenza insieme alla rete dei Laboratori Aperti dell'Emilia Romagna può diventare quella piattaforma.*

*L'innovazione tecnologica dà origine a una continua trasformazione delle modalità di partecipazione alla vita sociale con riflessi su cittadinanza e coesione. Molteplici e in costante evoluzione sono le possibilità espresse dall'interattività, dall'immersività e dalla collaborazione, tutte favorite da crescenti capacità di calcolo e dall'abbassamento dei costi di produzione. Da ciò derivano nuovi e più efficaci processi di alfabetizzazione, di apprendimento, di gioco e di professionalizzazione, in cui diventano cruciali le competenze digitali ad ogni età e condizione sociale.*

*È questo il contesto in cui si inseriscono le azioni del progetto, che ha come missione quella di costruire comunità digitali e creative nel territorio, attivando diverse categorie di target attraverso una articolata serie di azioni. Il Laboratorio Aperto di Piacenza svolgerà il ruolo di attrattore e facilitatore per la costruzione di queste comunità, in raccordo e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, compresi gli enti del terzo settore. Tale ruolo sarà svolto nell'ambito dell'Agenda Digitale della città di Piacenza ed in stretto raccordo con gli uffici competenti. Inoltre, le azioni di progetto saranno sviluppate anche tenendo conto del framework regionale per la citizen science. Infine, le azioni del progetto saranno svolte in sinergia con il bando Servizi di facilitazione digitale PNRR1.7.2 finalizzato alla creazione di centri di facilitazione digitale sul territorio emilianoromagnolo e alla formazione dei cittadini in termini di competenze digitali*

#### *Obiettivi del progetto*

*Il progetto contribuirà:*

- alla riduzione del divario di competenze digitali, soprattutto tra i cittadini ultrasessantacinquenni*
- alla crescita della consapevolezza ed abilità digitale*
- alla generazione di idee di impresa nell'ambito del digitale anche per la cultura*
- alla divulgazione in ambito culturale e scientifico*

#### *Target del progetto*

*Le attività per la costituzione e crescita di comunità digitali guardano a target diversi con attività e modalità diverse:*

- cittadinanza*
- giovani e giovanissimi tra gli 8 e 17 anni, con attenzione particolare alla partecipazione femminile*
- studenti universitari*
- professionisti del comparto ICC*

*- dipendenti della pubblica amministrazione*

*Target: 200 persone all'anno*

*Azioni del progetto*

*SCIENCE & Creativity LABS – Scopri, conosci, divulga*

*Realizzazione di laboratori o dimostratori di citizen science e creativity, secondo il modello regionale, tematizzati su verticali rilevanti quali sostenibilità, logistica, valorizzazione e tutela patrimonio naturale e culturale, negli spazi del Laboratorio Aperto. Gli ambienti saranno predisposti per favorire la scoperta, conoscenza e divulgazione con riflessi su imprese, società, PA. Ospiteranno a rotazione attività multi target secondo quanto definito di seguito:*

- 1 Dimostratore, con due diversi temi*
- 3 LABS per anno*

*Target: cittadinanza*

*Partner: Start up, partner nazionali, Media company.*

*Target: 200 persone all'anno*

*LEARNING LABS*

*Format di education in moduli da 4 ore in presenza con le scuole medie e superiori, su STEAM, digitale, professioni del futuro con KIT ad alto valore aggiunto. Nella progettazione esecutiva si farà anche riferimento al modello di ciclo di eventi regionali Women in Tech organizzati in attuazione della Sfida 8 della Data Valley Bene Comune.*

*Frequenza: 15 all'anno*

*Target: giovani e giovanissimi, con particolare attenzione al genere femminile.*

*Partner: Scuole, partner nazionali, Camera di Commercio.*

*Target: 350 persone all'anno*

*DATA VALLEY LAB*

*Concorso / laboratori per le migliori idee di utilizzo degli open data, anche con modalità blockchain, con premi in denaro e in-kind; pitching delle migliori idee presso il Laboratorio. Gallery/repository online permanente. L'attività di raccolta dati si servirà anche di dati prodotti da sensoristica IoT, utilizzando prioritariamente l'infrastruttura regionale IoT per la PA gestita da Lepida SCpA. Le categorie tematiche saranno scelte in relazione alle priorità tematiche della Regione, tra cui ad esempio "qualità dell'aria" e "gender gap".*

*Frequenza: 1 all'anno.*

*Target: giovani.*

*Partner: Università, organizzazioni del terzo settore.*

*Target: 50 persone all'anno*

*ACADEMY CCI*

*L'Academy propone un percorso formativo pratico volto a progettare percorsi di visibilità dell'impresa/filiera fisica e virtuale per la valorizzazione del patrimonio culturale, naturale produttivo. Il percorso promuoverà il territorio su scala regionale, svilupperà competenze pluridisciplinari e interdisciplinari; e creerà relazioni tra i diversi settori ICC*

*Frequenza: 1 all'anno*

*Target: imprese di una delle filiere ICC, professionisti del settore ICC.*

*Partner: Cluster Create, Start Up innovative.*

*Target: 20 persone all'anno*

### 3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

|  | Fase già realizzata (data) | Data inizio effettiva o prevista | Data fine prevista |
|--|----------------------------|----------------------------------|--------------------|
| <b>LAVORI</b>                                |                            |                                  |                    |
| Progetto di fattibilità tecnica ed economica |                            |                                  |                    |
| Progetto definitivo                          |                            |                                  |                    |
| Progetto esecutivo                           |                            |                                  |                    |
| Indizione gara                               |                            |                                  |                    |
| Stipula contratto                            |                            |                                  |                    |
| Esecuzione lavori                            |                            |                                  |                    |
| Collaudo                                     |                            |                                  |                    |
| <b>SERVIZI/FORNITURE</b>                     |                            |                                  |                    |
| Progettazione/atti propedeutici              |                            | Luglio 2023                      | Novembre 2023      |
| Stipula contratto fornitore                  |                            | Dicembre 2023                    | Dicembre 2023      |
| Certificato regolare esecuzione              |                            | Gennaio 2026                     | Marzo 2026         |

## 4.DATI FINANZIARI

### 4.1 Modalità di finanziamento

| Risorse   | Valori assoluti (in euro) | %          |
|---|---------------------------|------------|
| Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 | 350.000,00                | 87,5       |
| Risorse a carico del beneficiario                     | 50.000,00                 | 12,5       |
| <b>TOTALE</b>   | <b>400.000,00</b>         | <b>100</b> |

### 4.2 Quadro economico

| Tipologia di spesa* |   | Importi (in euro)** |
|---------------------|---|---------------------|
| A                   | Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)   |                     |
| B                   | Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione |                     |
| C                   | Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori   |                     |
| D                   | Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili   |                     |
| E                   | Spese per arredi funzionali al progetto   |                     |
| F                   | Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi  | <b>360.000,00</b>   |
| G                   | Costi di promozione e comunicazione   | <b>20.000,00</b>    |
| H                   | Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)  | <b>20.000,00</b>    |
| <b>TOTALE</b>       |   |                     |

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

| 2023 | 2024 | 2025 | 2026 |
|------|------|------|------|
| 18%  | 33%  | 33%  | 16%  |

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità del progetto di servizi è garantita dal contributo nell'ambito del PR FESR Emilia-Romagna 2021-202 e dal contratto attualmente in corso con il concessionario.

## 5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

| Codice | Indicatori di risultato   | Unità di misura | Valore previsto a conclusione del progetto |
|--------|---|-----------------|--|
| R02    | Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali | Euro            | 400.000                                    |

*\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

| Codice | Settore di intervento   | Risorse allocate |
|--------|---|------------------|
| 018    | Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale | 400.000          |
| 016    | Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione                |                  |

## PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

**Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane**

**Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)**

### **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

Demolizione e ricostruzione della Biblioteca di Via V. Dante

### 1.2 Abstract del progetto

Interessa una struttura posta su una delle principali arterie della città, a ridosso del centro storico, in una zona densamente abitata e caratterizzata dalla presenza di numerosi istituti scolastici di diverso ordine e grado. Il progetto dal punto di vista edilizio consisterà nella demolizione e ricostruzione dell'edificio e nel suo ampliamento. L'obiettivo non persegue unicamente la creazione di un nuovo polo bibliotecario polivalente, ma anche quello di creare un punto di riferimento di animazione sociale e culturale, sia per i giovani studenti che per la popolazione del quartiere. Saranno previsti in particolare: spazi per il servizio di prestito interbibliotecario, sala studio, sale per convegni/formazione, spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti, eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico.

### 1.3 Beneficiario

|                        |                         |
|------------------------|-------------------------|
| Denominazione          | Comune di Piacenza (PC) |
| Partita IVA o CF       | 00229080338             |
| Via/Piazza e n. civico | Piazza Cavalli, n. 2    |
| CAP                    | 29121                   |
| Comune                 | Piacenza                |
| Provincia              | PC                      |

\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

|                        |           |
|------------------------|-----------|
| Via/Piazza e n. civico | Via Dante |
| CAP                    | 29121     |
| Comune                 | Piacenza  |
| Provincia              | PC        |

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Proprietà del Comune di Piacenza

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

|                            |  |
|----------------------------|--|
| Priorità PR FESR 2021-2027 | 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale                                       |
| Obiettivo specifico        | 5.1  |
| Azione PR FESR 2021-2027   | 5.1.1 – Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) |

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

*Valorizzazione del patrimonio culturale in un'ottica di sviluppo sostenibile, la promozione di iniziative di sviluppo territoriale e l'attrattività del territorio, la riqualificazione degli spazi pubblici e l'accessibilità e prossimità dei servizi. Saranno previsti in particolare: spazi per il servizio di prestito interbibliotecario, sala studio, sale per convegni/formazione, spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti, eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico. Alle suddette iniziative saranno affiancate inoltre concrete azioni quali, oltre all'offerta culturale, il mix funzionale con centro di informazione/formazione ambientale.*

### **2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento**

*Illustrare la coerenza dell'intervento con:*

- 1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27  
l'intervento di Riqualificazione / rifacimento edificio pubblico esistente al servizio della collettività (democratico) ha la finalità di ricucire il rapporto tra centro e periferia e stimolare l'integrazione.*
- 2. il Documento Strategico Regionale  
l'intervento di rigenerazione urbana contribuisce all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero".*
- 3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile  
Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.*

### **2.4 Descrizione del progetto**

*Illustrazione del progetto, obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione:*

*La Biblioteca Dante Alighieri è attualmente collocata in una piccola struttura posta su una delle principali arterie della città, nella prima periferia, in una zona densamente abitata e caratterizzata dalla vicinanza di parecchi istituti scolastici di diverso ordine e grado. Ha una dotazione stabile di circa 15.000 volumi che vengono di anno in anno svecchiati ricorrendo allo scarto librario per mantenere le collezioni aggiornate. Al suo interno sono attivi i servizi di reference, prestito librario, sala studio con la presenza di wifi. La biblioteca si caratterizza per la forte attenzione alla narrativa contemporanea ed alla saggistica divulgativa.*

*La caratterizzazione delle collezioni insieme alla qualità del servizio reference offerto, attira un numero elevato di utenti interessati al prestito librario. La sala studio, molto frequentata in particolare da studenti universitari, è in grado di ospitare fino a 34 persone.*

*Il servizio di prestito interbibliotecario consente agli utenti di accedere al prestito dei documenti collocati nelle altre biblioteche comunali della città e del Polo bibliotecario piacentino.*

*La biblioteca trova attualmente sede in un piccolo fabbricato dei primi anni '60 del secolo scorso in scadente stato di conservazione. Il fabbricato e l'area sono di proprietà comunale così come le aree adiacenti del complesso scolastico Casali/Dante e dei giardini pubblici.*

*Lo stato di degrado dell'edificio sarebbe tale da richiedere interventi sostanziali di manutenzione straordinaria che però in base ad approfondimenti effettuati in fase preliminare, risulterebbero scarsamente convenienti dal punto di vista economico.*

*In fase di redazione del progetto di fattibilità delle alternative progettuali erano state elaborate due ipotesi di riqualificazione del plesso bibliotecario che prevedevano la demolizione e ricostruzione del fabbricato con o senza ampliamento degli spazi.*

*Tra le soluzioni indicate la scelta dall'Amministrazione Comunale è ricaduta quella che prevede l'ampliamento degli spazi finalizzata alla realizzazione di un polo bibliotecario polivalente.*

*Il nuovo polo dovrà ospitare spazi per il servizio di prestito interbibliotecario; area reference con annesso ufficio/archivio, sala studio per 20 persone; una sala per convegni/formazione da 50 posti eventualmente separabile in due sale con l'utilizzo di pareti mobili; spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti; eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico, oltre naturalmente a servizi igienici per il pubblico e per il personale.*

*Di seguito si elencano le peculiarità del progetto:*

- 1. livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*

*l'intervento interessa una struttura posta su una delle principali arterie della città, a ridosso del centro storico, in una zona densamente abitata e caratterizzata dalla presenza di numerosi istituti scolastici di diverso ordine e grado*

2. *capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*

*Il progetto dal punto di vista edilizio consisterà nella demolizione e ricostruzione dell'edificio e nel suo ampliamento. L'obiettivo non persegue unicamente la creazione di un nuovo polo bibliotecario polivalente, ma anche quello di creare un punto di riferimento di animazione sociale e culturale, sia per i giovani studenti che per la popolazione del quartiere.*

3. *capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità sono previsti in particolare: spazi per il servizio di prestito interbibliotecario, sala studio, sale per convegni/formazione, spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti, eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico.*

4. *contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users l'amministrazione comunale si pone l'obiettivo di un ripensamento complessivo dei luoghi vocati alla città pubblica, con l'obiettivo di generare virtuosismi, sia in termini di rigenerazione urbana, sia in termini di una messa in rete delle risorse*

5. *contributo atteso sull'attrattività del territorio e ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*

*nuova centralità e rigenerazione urbana*

6. *capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*

*l'intervento proposto di demo-ricostruzione, consentirà la realizzazione di un edificio a ridotto impatto ambientale (dal punto di vista energetico la progettazione sarà orientata a garantire un consumo di energia quasi zero - Nearly Zero Energy Building nZEB).*

7. *integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento il contesto in cui si colloca l'intervento è interessato anche ai fini viabilistici dalle strategie del PUMS in relazione all'estensione delle zone 30 e conseguente diminuzione del traffico, maggiore attrattività di mezzi di trasporto alternativi all'auto privata, maggiore autonomia anche dei più piccoli, che, grazie a strade più sicure possono muoversi con più libertà e tranquillità, riduzione dell'inquinamento acustico.*

*E' già in corso in tal senso la redazione di un progetto delle zone 30 che interessano anche il contesto della biblioteca Dante, già all'interno di un comparto interessato da tale iniziativa, attraverso il quale sarà rafforzato il rapporto centro-periferia mediante l'estensione verso est delle zone 30 e conseguente miglioramento dell'accessibilità alla biblioteca da parte dell'utenza che frequenta i plessi scolastici situati tra strada Farnesiana, Via Alessandro Manzoni, Via Trieste.*

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

|  | Fase già realizzata (data) | Data inizio effettiva o prevista | Data fine prevista |
|--|----------------------------|----------------------------------|--------------------|
| <b>LAVORI</b>                                |                            |                                  |                    |
| Progetto di fattibilità tecnica ed economica | 29/12/2022                 |                                  |                    |
| Progetto definitivo                          |                            | 01/03/2023                       | 30/06/2023         |
| Progetto esecutivo                           |                            | 01/07/2023                       | 30/09/2023         |
| Indizione gara                               |                            | 01/10/2023                       | 31/12/2023         |
| Stipula contratto                            |                            | 01/01/2024                       | 31/03/2024         |
| Esecuzione lavori                            |                            | 01/04/2024                       | 30/06/2025         |
| Collaudo                                     |                            | 01/06/2025                       | 31/12/2025         |
| <b>SERVIZI/FORNITURE</b>                     |                            |                                  |                    |
| Progettazione/atti propedeutici              |                            |                                  |                    |
| Stipula contratto fornitore                  |                            |                                  |                    |

|                                 |  |  |  |
|---------------------------------|--|--|--|
| Certificato regolare esecuzione |  |  |  |
|---------------------------------|--|--|--|

#### 4. DATI FINANZIARI

##### 4.1 Modalità di finanziamento

| Risorse   | Valori assoluti (in euro) | %          |
|---|---------------------------|------------|
| Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 | 200.000,00                | 16         |
| Risorse a carico del beneficiario                     | 1.020.323,96              | 84         |
| <b>TOTALE</b>   | <b>1.220.323,96</b>       | <b>100</b> |

##### 4.1 Quadro economico

| Tipologia di spesa* |   | Importi (in euro)** |
|---------------------|---|---------------------|
| A                   | Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche {fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa}   | <b>110.938,54</b>   |
| B                   | Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione | <b>1.042.335,52</b> |
| C                   | Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori   | <b>0</b>            |
| D                   | Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili   | <b>0</b>            |
| E                   | Spese per arredi funzionali al progetto   | <b>55.000,00</b>    |
| F                   | Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi  | <b>0</b>            |
| G                   | Costi di promozione e comunicazione   | <b>0</b>            |
| H                   | Costi generali per la definizione e gestione del progetto {fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa}  | <b>12.049,90</b>    |
| <b>TOTALE</b>       |   | <b>1.220.323,96</b> |

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

##### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

| 2023           | 2024           | 2025              | 2026      |
|----------------|----------------|-------------------|-----------|
| <b>200.000</b> | <b>550.000</b> | <b>470.323,96</b> | <b>//</b> |

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

##### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti sarà sostenuta dal bilancio comunale

## 5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

| Codice | Indicatori di realizzazione   | Unità di misura | Valore previsto a conclusione del progetto   |
|--------|---|-----------------|--|
| RCO26  | Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici             | Ettari          |  |
| RCO58  | Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno                                      | Km              |  |
| RCO74  | Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato | Persone         | 29.536 (popolazione interessata dal progetto considerata nel bacino d'influenza dell'infrastruttura) |

| Codice | Indicatori di risultato  | Unità di misura | valore previsto a conclusione del progetto |
|--------|--|-----------------|--|
| RCR95  | Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate | Persone         |  |

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

| Codice | Settore di intervento  | Risorse allocate    |
|--------|--|---------------------|
| 079    | Tutela della natura e della biodiversità   |                     |
| 083    | Infrastrutture ciclistiche   |                     |
| 165    | Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici                    |                     |
| 166    | Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali                       | <b>1.220.323,96</b> |
| 167    | Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 |                     |
| 168    | Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici  |                     |

## PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

**Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane**

**Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)**

### **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

*riqualificazione della biblioteca Passerini-Landi*

### 1.2 Abstract del progetto

*L'intervento è orientato al restauro e risanamento conservativo dell'immobile, sottoposto a tutela, ospitante la biblioteca comunale, al fine di adeguarlo alle normative di sicurezza nonché abbattere le barriere architettoniche presenti. L'intervento permetterà altresì di perseguire l'efficientamento energetico, in particolare la climatizzazione, per migliorare la conservazione del patrimonio storico presente.*

*È previsto in particolare l'ampliamento degli spazi della biblioteca mediante il recupero funzionale dell'ala nord. Sarà previsto inoltre il completamento e potenziamento della copertura Wi-Fi comprese le aree cortilizie.*

### 1.3 Beneficiario

|                        |                         |
|------------------------|-------------------------|
| Denominazione          | Comune di Piacenza {PC} |
| Partita IVA o CF       | 00229080338             |
| Via/Piazza e n. civico | Piazza Cavalli, n. 2    |
| CAP                    | 29121                   |
| Comune                 | Piacenza                |
| Provincia              | PC                      |

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

|                        |                  |
|------------------------|------------------|
| Via/Piazza e n. civico | Via Carducci, 14 |
| CAP                    | 29121            |
| Comune                 | Piacenza         |
| Provincia              | PC               |

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

*Proprietà del Comune di Piacenza*

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

|                            |  |
|----------------------------|--|
| Priorità PR FESR 2021-2027 | 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale                                       |
| Obiettivo specifico        | 5.1  |
| Azione PR FESR 2021-2027   | 5.1.1 – Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) |

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Valorizzazione del patrimonio culturale in un'ottica di sviluppo sostenibile, la promozione di iniziative di sviluppo territoriale e l'attrattività del territorio, la riqualificazione degli spazi pubblici e l'accessibilità e prossimità dei servizi. Saranno previsti in particolare: spazi per il servizio di prestito interbibliotecario, sala studio, sale per convegni/formazione, spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti, eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico.

Alle suddette iniziative saranno affiancate inoltre concrete azioni quali, oltre all'offerta culturale.

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27  
l'intervento di restauro di edificio pubblico esistente al servizio della collettività (demo-ricostruzione) ha la finalità di ricucire il rapporto tra centro e periferia e stimolare l'integrazione.
2. il Documento Strategico Regionale  
l'intervento di rigenerazione urbana contribuisce all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero".
3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile  
Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.

### 2.4 Descrizione del progetto

Illustrazione del progetto, obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione:

La biblioteca Passerini-Landi, istituita nel 1774, è biblioteca storica di conservazione, legata al territorio piacentino, alle sue radici culturali e al tempo stesso è biblioteca di pubblica lettura, centro culturale aperto alla complessità e alla molteplicità della cultura e dell'informazione contemporanea.

Alle sue funzioni di agenzia informativa e memoria collettiva corrisponde un'organizzazione articolata che si estende a un sistema di biblioteche radicate nel territorio comunale (Farnesiana, Dante, Besurica).

Un'ala della biblioteca non è stata ancora recuperata e, conseguentemente, è intendimento procedere con le risorse disponibili ad interventi di restauro scientifico e messa in sicurezza, finalizzati al successivo ampliamento dell'offerta di servizi alla cittadinanza.

Di seguito si elencano le peculiarità del progetto:

1. livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento  
l'intervento interessa una struttura posta nel centro storico, in una zona densamente abitata e caratterizzata dalla presenza di numerosi istituti scolastici di diverso ordine e grado
2. capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale  
Il progetto dal punto di vista edilizio consisterà nel restauro di un'ala dell'edificio non ancora recuperata. L'obiettivo non persegue unicamente la valorizzazione dell'esistente polo bibliotecario, ma anche quello di rafforzare un punto di riferimento culturale, sia per i giovani studenti che per la popolazione del quartiere e della città.
3. capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità

*La progettualità non riguarda esclusivamente l'intervento edilizio e di adeguamento tecnologico, ma investe la dimensione dei servizi culturali, sociale e anche economica. La Biblioteca Passerini Landi è infatti già oggi un luogo molto frequentato da residenti del centro storico, studenti, utenti dei servizi di prestito, ecc. La disponibilità di nuovi spazi e la loro migliore dotazione tecnologica consentirà infatti di disporre di una gamma di servizi agli utenti più completa e potrà generare non solo un maggiore afflusso, ma potenziare il ruolo di punto di riferimento culturale del territorio, dando anche impulso alla frequentazione del centro storico, alla sua animazione attraverso nuove iniziative di promozione culturale rivolte a diverse categorie di utenti e potrà fungere da elemento propulsore di una rinnovata vitalità culturale del centro storico.*

*Sarà previsto inoltre il completamento e potenziamento della copertura Wi-Fi comprese le aree cortilizie.*

4. *contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*  
*l'amministrazione comunale si pone l'obiettivo di un ripensamento complessivo dei luoghi vocati alla città pubblica, con l'obiettivo di generare virtuosismi, sia in termini di rigenerazione urbana, sia in termini di una messa in rete delle risorse*
5. *contributo atteso sull'attrattività del territorio*  
*ampliamento dell'offerta di servizi sul territorio*
6. *capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*  
*l'intervento proposto consentirà una riqualificazione energetica dell'edificio, sulla base delle prescrizioni che saranno impartite dalla Soprintendenza, tenuto conto che l'immobile è vincolato ai sensi della parte seconda del D.Lgs 42/2004.*
7. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento oggi la Passerini-Landi è Biblioteca storica, legata al territorio piacentino, alle sue radici culturali e al tempo stesso è Biblioteca di pubblica lettura, centro culturale aperto alla complessità e alla molteplicità della cultura e dell'informazione contemporanea.*

*La Biblioteca Passerini-Landi è organizzata in un sistema bibliotecario urbano integrato, il "Servizio Biblioteche", che oltre alla sede centrale e alla Biblioteca Ragazzi Giana Anguissola comprende le Biblioteche Dante e Farnesiana. Tutte le Biblioteche della città partecipano al Polo Bibliotecario Piacentino, di cui la Biblioteca Passerini-Landi è ente gestore. Il recupero della nuova ala consentirà ad amplificarne ancor più il ruolo centrale che essa ha assunto di raccordo del suddetto Polo bibliotecario.*

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

|  | Fase già realizzata (data) | Data inizio effettiva o prevista | Data fine prevista |
|--|----------------------------|----------------------------------|--------------------|
| <b>LAVORI</b>                                |                            |                                  |                    |
| Progetto di fattibilità tecnica ed economica |                            | 30/06/2023                       | 31/12/2023         |
| Progetto esecutivo                           |                            | 01/01/2024                       | 30/06/2024         |
| Indizione gara                               |                            | 01/07/2024                       | 01/10/2024         |
| Stipula contratto                            |                            | 01/11/2024                       | 31/01/2025         |
| Esecuzione lavori                            |                            | 01/02/2025                       | 31/12/2026         |
| Collaudo                                     |                            | 01/01/2027                       | 30/06/2027         |
| <b>SERVIZI/FORNITURE</b>                     |                            |                                  |                    |
| Progettazione/atti propedeutici              |                            |                                  |                    |
| Stipula contratto fornitore                  |                            |                                  |                    |
| Certificato regolare esecuzione              |                            |                                  |                    |

#### 4. DATI FINANZIARI

##### 4.1 Modalità di finanziamento

| Risorse   | Valori assoluti (in euro) | %          |
|---|---------------------------|------------|
| Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 | 5.800.000,00              | 87         |
| Risorse a carico del beneficiario                     | 830.000,00                | 13         |
| <b>TOTALE</b>   | <b>6.630.000,00</b>       | <b>100</b> |

##### 4.2 Quadro economico

| Tipologia di spesa* |   | Importi (in euro)** |
|---------------------|---|---------------------|
| A                   | Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche {fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa}   | 600.000             |
| B                   | Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione | 5.380.000           |
| C                   | Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori   | 0                   |
| D                   | Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili   | 0                   |
| E                   | Spese per arredi funzionali al progetto   | 650.000             |
| F                   | Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi  | 0                   |
| G                   | Costi di promozione e comunicazione   | 0                   |
| H                   | Costi generali per la definizione e gestione del progetto {fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa}  | 0                   |
| <b>TOTALE</b>       |   | <b>6.630.000,00</b> |

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

##### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

| 2023    | 2024      | 2025      | 2026      |
|---------|-----------|-----------|-----------|
| 830.000 | 1.000.000 | 3.000.000 | 1.800.000 |

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

##### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti sarà sostenuta dal bilancio comunale

## 5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

| Codice | Indicatori di realizzazione   | Unità di misura | Valore previsto a conclusione del progetto   |
|--------|---|-----------------|--|
| RCO26  | Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici             | Ettari          |  |
| RCO58  | Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno                                      | Km              |  |
| RCO74  | Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato | Persone         | 23.455 (popolazione interessata dal progetto considerata nel bacino d'influenza dell'infrastruttura) |

| Codice | Indicatori di risultato  | Unità di misura | valore previsto a conclusione del progetto |
|--------|--|-----------------|--|
| RCR95  | Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate | Persone         |  |

*\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

| Codice | Settore di intervento  | Risorse allocate    |
|--------|--|---------------------|
| 079    | Tutela della natura e della biodiversità   |                     |
| 083    | Infrastrutture ciclistiche   |                     |
| 165    | Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici                    |                     |
| 166    | Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali                       | <b>6.630.000,00</b> |
| 167    | Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 |                     |
| 168    | Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici  |                     |

## PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

**Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti**

**Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici**

### **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

*Pensiline fotovoltaiche sul parcheggio scambiatore compreso tra Viale Malta e Viale Palmerio a servizio dell'edificio di Viale Beverora di proprietà comunale*

### 1.2 Abstract del progetto

*La progettazione è orientata all'installazione sul parcheggio, adiacente alla palazzina di proprietà comunale di Viale Beverora, punto di accesso importante della città per molti dei servizi (anagrafici, tributi, educativi, commercio, sport, ambiente, CED).*

*L'energia prodotta sarà a servizio della predetta palazzina.*

### 1.3 Beneficiario\*

|                        |                         |
|------------------------|-------------------------|
| Denominazione          | Comune di Piacenza {PC} |
| Partita IVA o CF       | 00229080338             |
| Via/Piazza e n. civico | Piazza Cavalli, n. 2    |
| CAP                    | 29121                   |
| Comune                 | Piacenza                |
| Provincia              | PC                      |

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

|                        |                  |
|------------------------|------------------|
| Via/Piazza e n. civico | Viale Malta, snc |
| CAP                    | 29121            |
| Comune                 | Piacenza         |
| Provincia              | PC               |

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

*Proprietà del Comune di Piacenza*

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

|                            |   |
|----------------------------|---|
| Priorità PR FESR 2021-2027 | 2   |
| Obiettivo specifico        | 2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti |
| Azione PR FESR 2021-2027   | 2.2.1 - Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici   |

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

*L'intervento contribuisce alla promozione delle energie rinnovabili, anche in coerenza con l'Agenda 2030 (Goal n. 7)*

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

*La proposta progettuale si coerenza con le seguenti strategie:*

- 1. strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27:  
L'intervento proposto rientra appieno nella priorità 2 in quanto finalizzato alla realizzazione di infrastrutture per la produzione di energia rinnovabile (pannelli solari). Esso punta pertanto alla piena sostenibilità energetica.*
- 2. il Documento Strategico Regionale:  
L'intervento proposto appare pienamente coerente con il DSR e il Patto per il lavoro e clima con l'obiettivo di accelerare la transizione ecologica, avviando il percorso regionale per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passando al 100% di energie pulite e rinnovabili entro il 2035*
- 3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile:  
L'intervento proposto appare pienamente coerente con la Strategia Regionale – Agenda 2030 – Ob. 7: energia pulita e accessibile. Incentivare scelte e comportamenti finalizzati al risparmio energetico, verso l'obiettivo del 100% di rinnovabile entro il 2035*
- 4. il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima:  
L'intervento proposto è pienamente coerente con il PNI per l'energia e il clima, segnatamente con quanto riportato al paragrafo 2.1.2 del medesimo – energia rinnovabile*
- 5. le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti (Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione):  
Il Piano energetico regionale - approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 111 dell'1 marzo 2017 - fissa la strategia e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima e energia fino al 2030 in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione.  
In particolare, il Piano fa propri gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia come driver di sviluppo dell'economia regionale. Diventano pertanto strategici per la Regione l'incremento al 20% al 2020 e al 27% al 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili.*

### 2.4 Descrizione del progetto

*Illustrazione del progetto, obiettivi e risultati attesi.*

*Ombreggiature energetiche, ecologiche ed economiche per il parcheggio scambiatore compreso tra Viale Malta e Viale Palmerio. Il progetto di installare nell'area di sosta pensiline dotate di pannelli fotovoltaici consentirà di fornire l'approvvigionamento necessario alla palazzina servizi di Viale Beverora di proprietà comunale, all'interno della quale sono presenti i servizi anagrafici, tributi, educativi, commercio, sport, ambiente, CED.*

Di seguito si elencano le peculiarità del progetto:

1. **qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento:**  
*la finalità del progetto è di dotare parte del parcheggio esistente di una copertura a frangisole che sia caratterizzata dalla più alta integrazione architettonica e che contribuisca, con la sua costruzione, ad un abbassamento delle sostanze inquinanti con un effetto positivo sull'ambiente e la popolazione. Per raggiungere lo scopo prefissato la copertura frangisole sarà costituita da moduli fotovoltaici. I pannelli fotovoltaici per parcheggi sono una valida alternativa a soluzioni più comuni come gli impianti su coperture di edifici a uso civile, industriale o commerciale. Caratteristica principale di questi pannelli è il fatto di essere montati su pensiline e tettoie utilizzate al tempo stesso come base dei pannelli e come riparo per automobili, scooter o biciclette. Un'idea tanto semplice quanto funzionale, in grado di valorizzare parcheggi di qualunque dimensione grazie all'ombreggiamento, alla protezione dagli agenti atmosferici e, non da ultimo, alla produzione di energia elettrica a servizio della palazzina di proprietà comunale. Tale immobile a cui saranno a servizio le pensiline fotovoltaiche, non possiede infatti caratteristiche idonee in base alle superfici di tetto disponibili e al suo orientamento per un'installazione a tetto.*
2. **capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra:**
3. **per ridurre le emissioni di gas serra, la realizzazione dell'impianto fotovoltaico (circa 1.500 pannelli complessivi), garantirà la produzione minima di circa 225.000 kWh/anno di energia pulita, per soddisfare quasi il 50% del fabbisogno diurno, con una riduzione delle emissioni di CO2 pari a 145.000 Kg/anno.**
4. **PAESC del Comune di Piacenza**  
*l'iniziativa trova piena coerenza con il PAESC del Comune di Piacenza al quale ha aderito l'Amministrazione Comunale con deliberazione della Giunta Comunale 20/05/2019, n. 50*

### Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

L'edificio di Viale Beverora è in possesso di Attestato di Prestazione energetica (APE) con consentirà la valutazione *ex ante* delle afferenti prestazioni.

**L'approvazione del progetto sarà preventivamente corredata da un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica**

## 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

|  | Fase già realizzata (data) | Data inizio effettiva o prevista | Data fine prevista |
|--|----------------------------|----------------------------------|--------------------|
| <b>LAVORI</b>                                |                            |                                  |                    |
| Progetto di fattibilità tecnica ed economica |                            | 01/06/2023                       | 31/12/2023         |
| Progetto definitivo                          |                            | 01/01/2024                       | 30/06/2024         |
| Progetto esecutivo                           |                            | 01/07/2024                       | 31/07/2024         |
| Indizione gara                               |                            | 01/08/2024                       | 30/10/2024         |
| Stipula contratto                            |                            | 01/11/2024                       | 31/01/2025         |
| Esecuzione lavori                            |                            | 01/02/2025                       | 30/09/2025         |
| Collaudo                                     |                            | 01/10/2025                       | 28/02/2026         |
| <b>SERVIZI/FORNITURE</b>                     |                            |                                  |                    |
| Progettazione/atti propedeutici              |                            |                                  |                    |
| Stipula contratto fornitore                  |                            |                                  |                    |
| Certificato regolare esecuzione              |                            |                                  |                    |

## 4. DATI FINANZIARI

### 4.1 Modalità di finanziamento

| Risorse   | Valori assoluti (in euro) | %          |
|---|---------------------------|------------|
| Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 | 1.350.000                 | 96         |
| Risorse a carico del beneficiario                     | 50.000                    | 4          |
| <b>TOTALE</b>   | <b>1.400.000</b>          | <b>100</b> |

### 4.2 Quadro economico

| Tipologia di spesa* |  | Importi (in euro)** |
|---------------------|--|---------------------|
| A                   | Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza                             | //                  |
| B                   | Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza  | 1.280.000           |
| C                   | Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza  | //                  |
| D                   | Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c) | 120.000             |
| E                   | Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)  | //                  |
| <b>TOTALE</b>       |  | <b>1.400.000</b>    |

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

| 2023    | 2024    | 2025    | 2026 |
|---------|---------|---------|------|
| 128.000 | 322.000 | 950.000 | //   |

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti sarà sostenuta dal bilancio comunale

## 5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

| Codice | Indicatori di realizzazione  | Unità di misura                 | Valore previsto a conclusione del progetto |
|--------|--|---------------------------------|--|
| RCO19  | Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate  | Metri quadri                    | //   |
| P06    | Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico  | Numero                          | //   |
| R04    | Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio                                 | Euro                            | //   |
| Codice | Indicatori di risultato  | Unità di misura                 | Valore previsto a conclusione del progetto |
| RCR96  | Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima) | Persone                         | //   |
| RCR26  | Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)                  | MWh/a                           | //   |
| RCR29  | Emissioni stimate di gas a effetto serra   | tons di CO <sub>2</sub> eq/anno | 145  |
| RCR31  | Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)   | MWh/a                           | 225  |

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

| Codice | Settore di intervento  | Risorse allocate |
|--------|--|------------------|
| 044    | Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno   |                  |
| 045    | Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica |                  |
| 041    | Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno  |                  |
| 042    | Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica  |                  |
| 048    | Energia rinnovabile: solare  | 1.400.000        |
| 050    | Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra   |                  |
| 052    | Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)  |                  |
| 061    | Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese  |                  |

## PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### Priorità 3 Inclusione sociale

#### Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

## SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

## 1.DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

*Spazio 2 – Hub di comunità e nuovo centro interculturale*

### 1.2 Abstract del progetto

Il progetto si propone di migliorare l'accessibilità e la qualità dell'offerta di servizi aggregativi, educativi extrascolastici e di animazione culturale rivolti ai giovani e alle famiglie, con attenzione alla popolazione con background migratorio, attivando e coinvolgendo direttamente nella coprogettazione degli interventi i soggetti associativi, il terzo settore, le agenzie educative e la comunità.

In particolare si intende:

- 1) sviluppare, nella cittadella dell'ex quartiere 2, un hub di comunità in grado di integrare funzioni animative, di orientamento, laboratoriali e di produzione culturale, attraendo e valorizzando competenze di soggetti associativi e istituzionali
- 2) Avviare all'interno della struttura un Centro Interculturale come punto di riferimento integrato per i cittadini di nazionalità non italiana- a partire dalle fasce da quelle più giovani-, per le loro associazioni e per gli operatori dell'intercultura e della mediazione
- 3) dare vita, attraverso una regia condivisa, ad un sistema articolato di offerte formative e laboratoriali, attrattive per giovani di varia estrazione e dei diversi gruppi sociali.

### 1.3 Beneficiario

|                    |                    |
|--------------------|--------------------|
| Denominazione      | Comune di Piacenza |
| Partita IVA o CF   | 00229080338        |
| Piazza e n. civico | Piazza Cavalli 2   |
| CAP                | 29121              |
| Comune             | Piacenza           |
| Provincia          | Piacenza           |

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

## 2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Il progetto si inquadra nel piano ATUSS **Grow Redevelopment for urban Opportunity and Wealth** del Comune di Piacenza, e in particolare intende rispondere ad alcune sfide quali: l'alta percentuale di popolazione con background migratorio (tra cui molti giovani), l'inattività dei giovani e in generale le disuguaglianze sociali, il gap tra uomini e donne sul mercato del lavoro. Il progetto contribuisce direttamente agli obiettivi ATUSS per le linee:

- *rispondere a nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società (invecchiamento della popolazione, assottigliamento delle reti familiari, mobilità e immigrazione) favorendo il protagonismo giovanile, la piena partecipazione delle donne attraverso la conciliazione tra tempi di lavoro e di cura.....*
- *promuovere la prossimità e l'accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate, favorendo la coesione delle comunità.*

Infine muove nella direzione della rigenerazione urbana (non solo come riqualificazione fisica di luoghi e spazi che si stanno via via rendendo disponibili ma finalizzata ad una "composizione equilibrata di diversi elementi (l'insediamento delle corrette funzioni, la localizzazione di servizi, l'accompagnamento attraverso adeguate misure di coinvolgimento)

e l'innescò di processi rigenerativi che agiscono in maniera interconnessa sulle dimensioni urbana, sociale e ambientale".

## **2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento**

Il progetto si pone un obiettivo prioritario relativo alla maggiore coesione sociale della comunità locale, attraverso un più immediato accesso ai servizi del territorio e la crescita delle competenze dei giovani; risulta coerente con la priorità 3 del programma FSE+ (Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili), dal momento che punta a contrastare disuguaglianze e marginalità, favorendo l'elaborazione di progetti di vita a maggiore integrazione sociale.

In particolare si intende favorire:

- l'accesso dei giovani a servizi di orientamento e ai percorsi di avviamento al mondo del lavoro, anche attraverso la partecipazione ad attività laboratoriali per lo sviluppo di competenze trasversali;
- la coprogettazione con le associazioni di attività e servizi di tipo sociale e culturale, per l'incremento delle competenze culturali e per promuovere la partecipazione attiva degli individui alla vita della comunità;
- l'accesso a consumi culturali anche da parte di fasce di popolazione tendenzialmente escluse;
- l'informazione e l'accompagnamento delle famiglie e delle comunità di origine straniera ai servizi territoriali;
- l'attivazione delle associazioni di cittadini stranieri e dei giovani di seconda generazione.

L'intervento risulta quindi coerente anche con l'obiettivo strategico regionale "Emilia Romagna, regione dei diritti e dei doveri", con particolare riferimento alle azioni per contrastare l'aumento delle disuguaglianze, sostenere la partecipazione e la mobilità sociale dei giovani con minori opportunità e promuovere un welfare di prossimità, poiché si intende valorizzare uno spazio di comunità, anche in raccordo con il terzo settore, per favorire percorsi di attivazione della cittadinanza.

Rispetto alla strategia regionale Agenda 2030, il progetto contribuisce direttamente agli obiettivi regionali riferiti a: Goal 4 (linee strategiche "consolidamento della rete dei servizi di orientamento" e "contrasto delle povertà educative"), andando ad impattare inoltre direttamente sull'indicatore "partecipazione culturale"

Goal 8 (linee strategiche "Giovani protagonisti delle scelte del futuro" e "Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani e della collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione")

Goal 10 (linee strategiche "Aumento degli spazi innovativi a disposizione dei giovani", "sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori" e "Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri").

Infine, le azioni proposte trovano coerenza con i principi 1, 3 e 11 del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali: 1. Istruzione, formazione e apprendimento permanente, 3. Pari opportunità e 11. Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori".

## **2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario**

Il progetto si integra con i servizi aggregativi del Comune di Piacenza, rivolti ai giovani e alla popolazione dei quartieri. L'Ufficio Politiche Giovanili gestisce, tramite convenzioni con il terzo settore e con ASP, tre centri aggregativi: Spazio 2, Spazio 4.0 e Giardini Sonori.

Si integra inoltre con i servizi rivolti alla popolazione di origine straniera e alle famiglie gestiti dal Servizio sociale: Servizio Minori, InformaSociale, Sportello Antidiscriminazioni, Centro per le Famiglie

## **2.4 Descrizione del progetto**

*Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).*

*Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati: la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento; la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;*

*la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;*

*la capacità di coinvolgimento dell'utenza;*

*Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.*

### *Contesto*

Il Comune di Piacenza conta 103.000 abitanti; i giovani 15-29 anni rappresentano il 14%, il 30 % sono di origine straniera. La città è caratterizzata da un livello di relativo benessere complessivo e un buon livello di servizi, ma con uno scarso dinamismo dell'economia e del sistema produttivo. Tradizionalmente una città propensa al risparmio più che all'investimento, che necessita un sostegno ai gruppi sociali. L'associazionismo e il volontariato contano diverse organizzazioni storiche, ma il ricambio generazionale non è automatico e il volontariato giovanile circoscritto ai circuiti cattolici o ad alcune associazioni che pescano soprattutto negli studenti delle scuole superiori (es. Associazione Libera)

Di rilievo il tema delle aree urbane sottoutilizzate e della loro possibile trasformazione, per la presenza sia di diverse aree di origine industriale e commerciale, sia di vasti insediamenti militari di cui è in corso il passaggio dal demanio al comune.

La partecipazione giovanile alle iniziative risulta circoscritta e molto legata a circuiti scolastici o amicali. Si osserva una crescente divaricazione tra gruppi che dispongono di risorse economiche, reti sociali, opportunità di studio e formazione extrascolastica, e gruppi sostanzialmente privi di risorse economiche ma soprattutto culturali e relazionali.

Il centro Interculturale cittadino è stato chiuso circa 5 anni fa e di fatto l'intero territorio – urbano e provinciale- risulta privo di luoghi di confronto tra culture, di forme strutturate di dialogo con le istituzioni locali da parte delle comunità straniere e soffre la mancanza di uno spazio di comunicazione interculturale, partecipazione giovanile e rappresentanza.

Si registra la seconda più alta percentuale di studenti di origine straniera nelle scuole, a livello nazionale, ed una concentrazione abitativa delle famiglie straniere, con effetti di segregazione che si riflettono anche nell'utilizzo e nella frequentazione degli spazi. La crescente eterogeneità e complessità sociale tende a rafforzare la chiusura su se stessi dei gruppi e una difficoltà per i ragazzi a riconoscersi in una identità comune e a sentirsi partecipi della tutela e conservazione dei beni comuni.

D'altro canto, la storia ormai trentennale del fenomeno migratorio in città, con il conseguente radicamento dei gruppi primi arrivati, comporta la presenza di giovani adulti che hanno svolto il percorso scolastico in Italia, diventati cittadini italiani o generazione 1,75.

In generale, all'interno delle comunità immigrate sono presenti non solo "bisogni" ma anche competenze (personali, relazionali, di contesto, oltre che tecniche) che è importante valorizzare come risorsa per favorire/incentivare una reale integrazione nella società italiana. Occorre in particolare tenere conto del ruolo di innovazione e consolidamento che possono giocare i giovani adulti di seconda generazione (e generazione 1,75/1,50), così come le donne – mamme alfabetizzate, all'interno delle proprie famiglie e del proprio contesto culturale.

Infine, la pandemia ha portato ad un peggioramento delle condizioni di vita dei gruppi più fragili, tra cui in particolare i cittadini stranieri; le fragilità socio-culturali sono amplificate dall'incertezza lavorativa-economica, gli effetti delle diseguaglianze formali e sostanziali diventano ancora più evidenti. È aumentata la dispersione scolastica, anche sotto forma di frequenza irregolare o intermittente, e con questa il rischio di inattività e devianza tra i giovani di gruppi sociali fragili.

### *Obiettivi*

L'amministrazione comunale in questa fase si pone l'obiettivo di un ripensamento complessivo degli spazi e servizi dedicati ai giovani e alle famiglie, e di una messa in rete delle risorse per favorire l'inclusione e prevenire la dispersione di competenze ed energie, derivante dalla difficoltà di includere interi gruppi sociali.

Tra gli spazi disponibili, il complesso di edifici denominato Spazio 2.0 e collocato sul confine nord ovest del centro storico, un tempo sede della circoscrizione 2, è stato protagonista di successive vicende e cambi di destinazione ma ha sviluppato negli ultimi dieci anni una vocazione legata alla promozione dell'orientamento e alla valorizzazione dell'associazionismo. Le potenzialità dello spazio non si sono mai completamente dispiegate, parte per problemi strutturali che si stanno risolvendo, parte per i cambi di gestione e le chiusure durante la fase pandemica.

La struttura si presta ad assumere il ruolo di hub urbano in grado di accogliere iniziative culturali e formative che vedano protagonisti i soggetti del privato sociale e del terzo settore, con una regia pubblica per garantire la messa in rete con gli altri servizi locali (in particolare i centri aggregativi, il Centro Musica, gli spazi per l'innovazione e le start up come Urban hub e Laboratorio Aperto, le scuole gli enti di formazione e il Centro per l'Istruzione degli Adulti) e favorire l'afflusso di risorse.

A loro volta, le politiche migratorie a livello locale, su cui verranno investiti anche interventi FAMI nel biennio 2023-24, sono pronte ad una nuova fase, nell'intento di passare da una lettura più frammentaria ed assistenziale ad una logica promozionale in grado di valorizzare le competenze delle comunità straniere – mentre si lavora per recuperare il ritardo nell'inclusione di gruppi nutriti di adolescenti e giovani adulti in fuoriuscita dal sistema scolastico, a cui occorre offrire supporto per un soddisfacente inserimento in un mondo del lavoro ancora opaco e frammentato.

Il Centro interculturale che si intende istituire, collocandolo nell'area di Spazio 2, rappresenta in questo senso il luogo fisico e lo strumento organizzativo in grado di garantire accesso ai servizi, sostenere l'aggregazione e l'associazionismo, orientare e accompagnare a percorsi di acquisizione e consolidamento di competenze, promuovere l'animazione di comunità e la costruzione di progetti integrati e di protagonismo dei cittadini stranieri.

L'inserimento in un contesto ibrido e già vocato ai temi culturali e dell'apprendimento potrà favorire lo sviluppo del centro e la messa in relazione delle risorse delle comunità immigrate con quelle degli altri attori locali.

Il progetto si propone di migliorare l'accessibilità e la qualità dell'offerta di servizi aggregativi, educativi extrascolastici e di animazione culturale rivolti ai giovani e alle famiglie, con attenzione alla popolazione con background migratorio, attivando e coinvolgendo direttamente nella coprogettazione degli interventi i soggetti associativi, il terzo settore, le agenzie educative e la comunità.

In particolare si intende:

- 1) sviluppare, nella cittadella dell'ex quartiere 2, un hub di comunità in grado di integrare funzioni animative, di orientamento, laboratoriali e di produzione culturale, attraendo e valorizzando competenze di soggetti associativi e istituzionali
- 2) Avviare all'interno della struttura un Centro Interculturale come punto di riferimento integrato per i cittadini di nazionalità non italiana, per le loro associazioni e per gli operatori dell'intercultura e della mediazione
- 3) dare vita, attraverso una regia condivisa, ad un sistema articolato di offerte formative e laboratoriali, attrattive per giovani di varia estrazione e dei diversi gruppi sociali, collocate sia a Spazio 2 sia negli altri centri aggregativi e in collaborazione con agenzie educative ed enti di formazione.

#### *Metodologia e procedure di attuazione*

- 1) Promozione di un tavolo di coordinamento con i principali soggetti interessati (associazioni giovanili, associazioni culturali, agenzie educative ed enti di formazione, centro per l'impiego, informagiovani, Azienda dei Servizi alla Persona)

Individuazione di un accompagnamento qualificato al percorso (soggetto competente a livello nazionale) per definire il profilo dell'hub di comunità e accompagnare il percorso di coinvolgimento dei soggetti

Avvio di un percorso di coprogrammazione/coprogettazione per la gestione dello spazio e del progetto di sistema

Coprogettazione per la realizzazione del progetto di Centro Interculturale; coinvolgimento delle associazioni di cittadini stranieri

Individuazione di una figura di community manager con una funzione di snodo tra le realtà operanti nello spazio e con la rete esterna

Progettazione (in collaborazione con realtà associative del territorio, giovani creativi ed enti di formazione) di laboratori formativi da realizzare a spazio 2 e negli spazi aggregativi

Coinvolgimento dell'educativa di strada per l'aggancio e coinvolgimento di giovani nelle attività

Sviluppo dell'ufficio informagiovani per le funzioni di orientamento a lavoro e mobilità internazionale. da valutare il servizio di invio per il servizio civile europeo.

#### *Risultati attesi*

Attraverso l'attuazione del programma ci si aspetta di:

- incrementare la capacità di partecipazione e il senso di fiducia da parte dei soggetti della comunità locale (organizzati e singoli cittadini) che a qualunque titolo vengono coinvolti nelle iniziative, sia nella fase di coprogettazione sia in quella di realizzazione (con ricaduta diretta sulla coesione della comunità locale)
- incrementare il numero di giovani che partecipano a esperienze educative, formative e culturali nel contesto del centro aggregativo, sia come semplici fruitori sia come promotori e volontari; con particolare riferimento a giovani con minori opportunità e provenienti da contesti a rischio di povertà culturale ma in una cornice caratterizzata da un mix di utenza
- contribuire all'acquisizione e consolidamento di competenze trasversali da parte dei partecipanti, giovani e adulti, anche attraverso la sperimentazione di forme di certificazione tipo Open Badge (compresa la sperimentazione che sta per essere avviata dalla Regione)
- migliorare la connessione e la continuità tra i servizi aggregativi e culturali da un lato, i servizi sociali e il sistema lavoro dall'altro, attraverso le attività di orientamento e la presenza di operatori con competenze di sistema
- incrementare le opportunità di inclusione e l'autonomia delle famiglie straniere, attraverso la promozione del benessere e del pieno sviluppo sociale dei minori con background migratorio, in situazione di povertà educativa e emarginazione, con attenzione alle situazioni che favoriscono un maggiore svantaggio sociale e distanza dal futuro ingresso nel mondo del lavoro:
- supportare lo sviluppo di associazioni autonome di cittadini di origine straniera e la partecipazione di cittadini con background migratorio nell'associazionismo sociale e culturale, favorendo il coinvolgimento diretto di giovani e minori stranieri e il riconoscimento dell'identità culturale per qualificare le forme di accompagnamento educativo;
- supportare il rafforzamento di reti di associazioni, promuovendo momenti di confronto con le stesse nella gestione degli interventi proposti.

#### *Capacità di coinvolgimento*

Lo sviluppo del progetto si basa direttamente sul coinvolgimento e collaborazione di tutti i potenziali soggetti interessati a livello locale e/o di quartiere, sia istituzionali sia come soggetti singoli, attraverso un percorso appositamente strutturato e gestito da figure di facilitatori esperti. Tale passaggio risulta particolarmente critico in un territorio che non ha una tradizionale propensione alla cooperazione.

Anche per questo motivo verrà curata la ricerca di relazioni e integrazioni con soggetti esperti ed esperienze modello, a livello regionale e italiano, attraverso le reti già sviluppate dagli uffici Politiche Giovanili e Servizi Sociali (tavolo politiche giovanili della Regione Emilia Romagna, Anci, Cooperative di comunità, Rete dei nuovi centri culturali informali...)

#### *Integrazione con altri programmi e linee di finanziamento*

Dal punto di vista delle risorse finanziarie, l'azione proposta può trovare integrazione con interventi regionali su: Politiche Giovanili (legge 14); Infanzia e adolescenza; Protocollo sicurezza; Progetti a rilevanza internazionale; Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (2014-2020).

Può inoltre trovare integrazione con fondi e interventi del Dipartimento Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio e ANCI (prevenzione dei NEET, promozione della partecipazione, centro aggregativi in spazi ibridi), con fondi e interventi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per aree ad alta intensità migratoria, e con fondi e interventi di fondazioni legati al settore specifico, in particolare il bando Culturability di Fondazione Unipolis.

Verrà infine ricercata l'integrazione con programmi della Commissione europea con particolare riferimento a Erasmus Plus e alla mobilità internazionale (Corpo Europeo di Solidarietà)

#### *Capacità di coinvolgimento dell'utenza*

L'utenza giovanile e le famiglie verranno coinvolti attraverso:

- una stretta collaborazione con le scuole dalla primaria alle superiori, la formazione professionale, l'educativa di strada, le associazioni (in particolare quelle già attive su progetti educativi o culturali), gli altri servizi comunali dedicati (centro per le famiglie, InformaSociale, Ufficio minori stranieri non accompagnati, Uo Minori dei Servizi Sociali)
- l'attivazione e il coinvolgimento del tessuto associativo e del mondo del Terzo Settore, sin dalle prime fasi del progetto
- l'organizzazione di eventi e iniziative aperte ad una ampia utenza, per fare conoscere lo spazio
- comunicazione sui social media di tutti i soggetti partner e coinvolti

#### *Rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.*

Obiettivo 1. Sviluppare, nella cittadella dell'ex quartiere 2, un hub di comunità in grado di integrare funzioni animative, di orientamento, laboratoriali e di produzione culturale, attraendo e valorizzando competenze di soggetti associativi e istituzionali

Importo richiesto:

**€ 50.000 euro sull'anno 2023** per affidamento dell'accompagnamento alla costruzione della nuova organizzazione attraverso un percorso partecipato;

**€ 65.000 per ogni annualità 2024/25/26** per una figura di coordinamento dello hub e una figura di tutor/case manager per la gestione della struttura

A questo importo richiesto si aggiungono euro 97.000 di cofinanziamento di cui : euro 45.000 per affidamento di servizi sull'annualità 2023, euro 44.000 per affidamento di servizi sull'annualità 2024 , euro 8.000 per costi di personale interno sulle quattro annualità

Obiettivo 2. Avviare all'interno della struttura un Centro Interculturale come punto di riferimento integrato per i cittadini di nazionalità non italiana, per le loro associazioni e per gli operatori dell'intercultura e della mediazione

**35.000 euro sull'anno 2023**, per avvio lavoro costituzione Centro interculturale (individuazione soggetto, mappatura associazioni, costituzione rete).

**€ 60.000 per ogni annualità 2024/25/26 a copertura del costo degli operatori** (due operatori a part time+ mediatori +psicologo

A questi fondi richiesti si aggiungono euro 8.000 di spese di personale interno sulle quattro annualità

Obiettivo 3. dare vita, attraverso una regia condivisa, ad un sistema articolato di offerte formative e laboratoriali, attrattive per giovani di varia estrazione e dei diversi gruppi sociali, collocate sia a Spazio 2 sia negli altri centri aggregativi e in collaborazione con agenzie educative ed enti di formazione

**€ 80.000 per ogni annualità 2024/25/26** per la realizzazione di percorsi laboratoriali per l'acquisizione di competenze e l'incarico ad una figura di tutor/ case manager di raccordo con gli altri servizi

A questo importo richiesto si aggiungono euro 88.000 così suddivisi:

- **€80.000 nel 2023/2024 di cofinanziamento comunale per affidamenti di servizi**
- € 8.000 per costi di personale interno sulle quattro annualità**

Ob 1: 342.000

Ob 2: 223.000

Ob 3: 328.000

TOT: 893.000

### 3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

|                                 | Fase già realizzata (data) | Data inizio effettiva o prevista | Data fine prevista |
|---------------------------------|----------------------------|----------------------------------|--------------------|
| <b>SERVIZI/FORNITURE</b>        |                            |                                  |                    |
| Progettazione/atti propedeutici |                            | 01/09/2023                       | 30/06/2024         |
| Stipula contratto fornitore     |                            | 01/07/2024                       | 30/08/2024         |
| Certificato regolare esecuzione |                            | 01/07/2026                       | 01/12/2026         |

### 4.DATI FINANZIARI

#### 4.1 Modalità di finanziamento

| Risorse   | Valori assoluti (in euro) | %      |
|---|---------------------------|--------|
| Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 | 700.000                   | 78     |
| Risorse a carico del beneficiario                     | 192.000                   | 22     |
| <b>TOTALE</b>   | 892.000                   | 100,00 |

#### 4.2 Quadro economico

| Tipologia di spesa* |   | Importi (in euro)** |
|---------------------|---|---------------------|
| A                   | Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)                            | 128.000             |
| B                   | Spese per la realizzazione del progetto   | 676.550             |
| C                   | Spese per la diffusione e comunicazione del progetto  | 45.000              |
| D                   | Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa) | 42.450              |
| <b>TOTALE</b>       |   | <b>892.000</b>      |

*\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

*\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

#### **4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\*** (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

| <b>2023</b>   | <b>2024</b>   | <b>2025</b>   | <b>2026</b>   |
|---------------|---------------|---------------|---------------|
| <b>176000</b> | <b>295000</b> | <b>211000</b> | <b>210000</b> |
|               |               |               |               |

*\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

#### **4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria**

*Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti*

Il Comune di Piacenza si è dotato dall'inizio del 2023 di un ufficio bandi con l'obiettivo di lavorare in modo sistematico sul reperimento di risorse con particolare attenzione ai servizi alla persona e alla transizione ecologica e digitale.

L'Ufficio Politiche Giovanili e i servizi sociali peraltro da anni operano in modo da investire su obiettivi prioritari i fondi via via ottenuti. Infine, il modello organizzativo che si intende adottare (hub di comunità) favorisce l'integrazione all'interno della struttura di attività a carattere sociale e pubblico e di attività a mercato e a carattere imprenditoriale, con la possibilità quindi di favorire efficienza di gestione e contaminazione incrociata delle prassi tra i diversi ambiti.